RESOCONTO STENOGRAFICO

122.

SEDUTA DI VENERDÌ 22 GENNAIO 1993

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE **MARIO D'ACQUISTO**

INDICE

PAG.

Assegnazione di un disegno di legge a Commissione in sede legislativa 9134

Calendario dei lavori dell'Assemblea per il periodo 25-29 gennaio 1993:
PRESIDENTE 9133, 9134
TREMAGLIA MIRKO (gruppo MSI-destra nazionale) 9134

Disegno di legge di conversione:
(Assegnazione a Commissione in sede referente, ai sensi dell'articolo 96-*bis* del regolamento) 9154
(Autorizzazione di relazione orale) . . . 9133
(Trasmissione dal Senato) 9154

Missioni 9133

PAG.

Per fatto personale:
PRESIDENTE 9155
ANGHINONI UBER (gruppo lega nord) . 9155

Per lo svolgimento di una interrogazione e per la risposta scritta ad una interrogazione:
PRESIDENTE 9154
RAPAGNÀ PIO (gruppo federalista europeo) 9154

Proposta di legge (Seguito della discussione):
OCCHETTO ed altri; ZANONE ed altri; FINI ed altri; SEGNI ed altri; NOVELLI; PANNELLA ed altri; CIAFFI ed altri; MUNDO ed altri; LA GANGA ed altri; TISCAR ed altri; PATRIA ed altri; BOSSI ed altri; BOATO ed altri; LA MALFA ed altri; SIGNORILE;

N.B. I documenti esaminati nel corso della seduta e le comunicazioni all'Assemblea non lette in aula sono pubblicati nell'*Allegato A*.
Gli atti di controllo e di indirizzo presentati e le risposte scritte alle interrogazioni sono pubblicati nell'*Allegato B*.

PAG.

MENSORIO; FERRI ed altri; MASTRANTUONO; TASSI; — Elezione diretta del sindaco, del presidente della provincia, del consiglio comunale e del consiglio provinciale (72-641-674-1051-1160-1250-1251-1266-1288-1295-1297-1314-1344-1374-1378-1406-1456-1540-1677).

PRESIDENTE . . 9135, 9136, 9137, 9139, 9140, 9141, 9142, 9143, 9144, 9145, 9146, 9147, 9148, 9149, 9150, 9151, 9152, 9153

ASQUINI ROBERTO (gruppo lega nord) . . 9154

BIANCO GERARDO (gruppo DC) . . . 9144, 9145

BONINO EMMA (gruppo federalista europeo) 9145

CAPRILI MILZIADE (gruppo rifondazione comunista) 9143

CIAFFI ADRIANO (gruppo DC), *Relatore per la maggioranza* . . 9136, 9139, 9149, 9153

FORMENTINI MARCO (gruppo lega nord) . 9143, 9146

GIULIARI FRANCESCO (gruppo dei verdi) . 9141, 9150

GRILLO LUIGI, *Sottosegretario di Stato per il bilancio e la programmazione economica* 9150

PAG.

LAVAGGI OTTAVIO (gruppo repubblicano) 9140, 9150

LENOCI CLAUDIO, *Sottosegretario di Stato per l'interno* 9137, 9139

NANIA DOMENICO (gruppo MSI-destra nazionale) 9140, 9141, 9148

NOVELLI DIEGO (gruppo movimento per la democrazia: la Rete) 9151

PATARINO CARMINE (gruppo MSI-destra nazionale) 9147

RINALDI ALFONSINA (gruppo PDS) . 9147, 9152

ROSSI LUIGI (gruppo lega nord) . 9140, 9141, 9148, 9153

TASSI CARLO (gruppo MSI-destra nazionale) 9135

TATARELLA GIUSEPPE (gruppo MSI-destra nazionale) 9152

TERZI SILVESTRO (gruppo lega nord) . . 9149

VALENSISE RAFFAELE (gruppo MSI-destra nazionale) 9144

Sull'ordine dei lavori:

PRESIDENTE 9135, 9155

GIULIARI FRANCESCO (gruppo dei verdi)

Ordine del giorno della prossima seduta 9155

La seduta comincia alle 9,35.

EMMA BONINO, *Segretario,* legge il processo verbale della seduta di ieri.

(È approvato).

Missioni.

PRESIDENTE. Comunico che, ai sensi dell'articolo 46, comma 2, del regolamento, i deputati Artioli, Binetti, Buffoni, Cerutti, Raffaele Costa, Cursi, d'Aquino, De Benetti, de Luca, Facchiano, Frasson, Iossa, Labriola, Nencini, Pagani, Renzulli, Sterpa, Thaler Ausserhofer e Zavettieri sono in missione a decorrere dalla seduta odierna.

Pertanto, i deputati complessivamente in missione sono trentatré, come risulta dall'elenco depositato presso la Presidenza e che sarà pubblicato nell'allegato A ai resoconti della seduta odierna.

Ulteriori comunicazioni all'Assemblea saranno pubblicate nell'allegato A ai resoconti della seduta odierna.

Autorizzazione di relazione orale.

PRESIDENTE. La III Commissione permanente (Esteri) ha deliberato di chiedere l'autorizzazione a riferire oralmente all'Assemblea sul seguente disegno di legge:

«Conversione in legge del decreto-legge 19 dicembre 1992, n. 490, recante interventi di sostegno in favore dei consorzi per l'esportazione fra piccole e medie imprese» (2058).

Se non vi sono obiezioni, rimane così stabilito.

(Così rimane stabilito).

Calendario dei lavori dell'Assemblea per il periodo 25-29 gennaio 1993.

PRESIDENTE. Comunico che la Conferenza dei presidenti di gruppo, riunitasi nel pomeriggio di ieri con l'intervento del rappresentante del Governo, non ha raggiunto un accordo unanime sul calendario dei lavori dell'Assemblea; pertanto, il Presidente della Camera ha predisposto, ai sensi del comma 3 dell'articolo 24 del regolamento, il seguente calendario per il periodo 25-29 gennaio 1993:

Lunedì 25 gennaio (pomeridiana):

Interpellanze ed interrogazioni;

Discussione sulle linee generali del disegno di legge di conversione del decreto-legge n. 490 del 1992 (Esportazione piccole e medie imprese) *(da inviare al Senato — scadenza 19 febbraio)* (2058).

Martedì 26 gennaio (antimeridiana ed ore 19); mercoledì 27 gennaio (antimeridiana ed ore 19) e giovedì 28 gennaio (pomeridiana):

Seguito esame e votazione finale delle proposte di legge nn. 72 ed abbinate (Elezione diretta del sindaco);

Seguito esame e votazione finale del disegno di legge di conversione n. 2058 (Piccole e medie imprese);

Esame di domande di autorizzazione a procedere;

Votazione delle mozioni e di eventuali risoluzioni sull'alta velocità;

Esame e votazione finale del disegno di legge di conversione del decreto-legge n. 487 del 1992 recante: «Soppressione dell'Ente partecipazioni e finanziamento industria manifatturiera — EFIM» *(da inviare al Senato — scadenza 17 febbraio)* (2057).

Venerdì 29 gennaio (antimeridiana):

Interpellanze ed interrogazioni.

Su questa comunicazione, ai sensi del comma 3 dell'articolo 24 del regolamento, potranno intervenire i deputati che lo richiedano per non più di due minuti ciascuno e di dieci minuti complessivi per ciascun gruppo.

MIRKO TREMAGLIA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MIRKO TREMAGLIA. Signor Presidente, noi non abbiamo raggiunto un accordo sul calendario, come lei tra l'altro ha detto.

Io debbo dunque rilevare che nel calendario avrebbe dovuto essere inserita la proposta di legge n. 885 relativa alla cessazione dei privilegi dei parlamentari per la questione ormai ben nota dei doppi stipendi che percepiscono gli eletti alle Camere già dipendenti di enti pubblici.

Il 30 luglio scorso, signor Presidente, era stata accordata per questa proposta di legge la procedura d'urgenza, il che comporta la riduzione alla metà dei tempi a disposizione della Commissione alla quale il provvedimento è stato assegnato, cioè la Commissione affari costituzionali. Ieri l'altro la Commissione ha esaminato, su richiesta del Presidente della Camera, avendone io fatto domanda, l'eventualità di chiedere la proroga del termine previsto dall'articolo 81 del nostro regolamento, come stabilito del resto dal comma 4 di tale articolo. Poiché la Commissione non ha ritenuto di chiedere la proroga del termine in questione, io credo che la proposta di legge n. 885 debba essere iscritta direttamente all'ordine del giorno dell'Assemblea, come è previsto d'altronde dal nostro regolamento. E ritengo sia necessario farlo per rispondere ad una richiesta di giustizia e di perequazione anche perché, nel frattempo, è intervenuto un parere sul decreto legislativo concernente il pubblico impiego che porrebbe in essere una pesante discriminazione proprio tra parlamentari.

Di fronte all'alternativa se debba essere lasciata al Governo una decisione così delicata e cosi importante, che chiude una vergognosa parentesi, o se invece debbano essere i parlamentari a deliberare in merito, assumendosene la responsabilità e senza più alcuna ipocrisia, ritengo che la questione debba essere ricondotta ad una decisione dell'Assemblea. Quindi, per queste ragioni, la proposta di legge n. 885 avrebbe dovuto e dovrebbe essere inserita nel calendario *(Applausi dei deputati del gruppo del MSI-destra nazionale).*

PRESIDENTE. Onorevole Tremaglia, la richiesta da lei avanzata era stata già formulata nel corso dell'ultima riunione della Conferenza dei presidenti di gruppo, durante la quale era stato deciso che avrebbe formato oggetto di attenzione nel corso di una successiva riunione della stessa Conferenza dei presidenti di gruppo ai fini di una rapida calendarizzazione.

Comunque, riferirò al Presidente della Camera le sue osservazioni.

Assegnazione di un disegno di legge a Commissione in sede legislativa.

PRESIDENTE. Ricordo di aver proposto nella seduta di ieri, a norma del comma 1 dell'articolo 92 del regolamento, che il seguente disegno di legge sia deferito alla sottoindicata Commissione permanente in sede legislativa:

alla II Commissione (Giustizia):

S. 478. — «Validità del servizio prestato dai magistrati ordinari trattenuti in servizio oltre il settantesimo anno di età *(approvato dalla II Commissione del Senato)* (2120) *(parere della I, della V e della XI Commissione).*

Se non vi sono obiezioni, rimane così stabilito.

(Così rimane stabilito).

Sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Avverto che, dovendosi procedere nel prosieguo della seduta a votazioni qualificate, che avranno luogo mediante procedimento elettronico, decorre da questo momento il termine di preavviso di venti minuti previsto dal comma 5 dell'articolo 49 del regolamento.

Seguito della discussione della proposta di legge: Occhetto ed altri; Zanone ed altri; Fini ed altri; Segni ed altri; Novelli; Pannella e altri; Ciaffi ed altri; Mundo ed altri; La Ganga ed altri; Tiscar ed altri; Patria ed altri; Bossi ed altri; Boato ed altri; La Malfa ed altri; Signorile; Mensorio; Ferri ed altri; Mastrantuono; Tassi: Elezione diretta del sindaco, del presidente della provncia, del consiglio comunale e del consiglio provinciale (72-641-674-1051-1160-1250-1251-1266-1288-1295-1297-1314-1344-1374-1378-1406-1456-1540-1677).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione della proposta di legge di iniziativa dei deputati Occhetto ed altri; Zanone ed altri; Fini ed altri; Segni ed altri; Novelli; Pannella ed altri; Ciaffi ed altri; Mundo ed altri; La Ganga ed altri; Tiscar ed altri; Patria ed altri; Bossi ed altri; Boato ed altri; La Malfa ed altri; Signorile; Mensorio; Ferri ed altri; Mastrantuono; Tassi: Elezione diretta del sindaco, del presidente della provincia, del consiglio comunale e del consiglio provinciale.

Ricordo che nella seduta di ieri sono iniziate le votazioni sugli emendamenti presentati all'articolo 11 *(vedi l'allegato A).* La votazione degli identici emendamenti Gargani 11.1, Maroni 11.2, Pascitello 11.5 e Berselli 11.8 era stata rinviata ad oggi su richiesta del relatore per la maggioranza.

Avverto che è stato presentato l'ulteriore emendamento 11.13 della Commissione *(vedi l'allegato A).* Quest'emendamento dovrà essere votato prima di quelli dianzi indicati di cui ieri era stata rinviata la votazione.

CARLO TASSI. Chiedo di parlare per un richiamo al regolamento.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CARLO TASSI. Non riesco a capire, e quando non capisco domando. Si lavora, signor Presidente, per presentare emendamenti, proposte e controproposte. A un certo punto, la Commissione o la «mangioranza» della Commissione predispone un emendamento sostitutivo di un intero articolo e fa così decadere il lavoro e gli studi magari di mesi!

Se in base alla norma può essere così, non riesco a capire come ciò possa essere secondo i princìpi fondamentali. Esistono decadenze e preclusioni, sicché si potrebbe arrivare alla soluzione di un emendamento sostitutivo soltanto qualora la Camera avesse già deciso di non accettare, visto che siamo in aula e non in Commissione, le proposte esistenti. Solo in tal caso si potrebbe prendere in considerazione l'emendamento che arriva il venerdì mattina 22 gennaio 1993, quando altri emendamenti sullo stesso articolo sono pronti e depositati da almeno tre mesi.

PRESIDENTE. Onorevole Tassi, lei segue sempre con molta attenzione i lavori della Camera. Io mi permetto tuttavia di ricordarle che su questo punto nessuna preclusione può intervenire non essendo stata adottata dall'Assemblea alcuna deliberazione sul punto toccato dall'emendamento 11.13 della Commissione. Infatti, secondo l'articolo 86, comma 5, del regolamento, la Commissione ed il Governo possono presentare emendamenti fino a che non sia iniziata la

votazione dell'articolo al quale si riferiscono. Dunque, onorevole Tassi, il suo rilievo, anche se intelligente, non può essere da me accolto.

CARLO TASSI. Sono d'accordo, ma non capisco perché Governo e Commissione, pur potendo presentare emendamenti anche fuori termine, abbiano la precedenza nella votazione, sì da precludere tutte le proposte già esistenti. Questa è una decisione del tavolo e non della norma!

PRESIDENTE. Onorevole Tassi, lei può avere ragione sul piano politico, ma dal punto di vista regolamentare non posso che ribadire le decisioni già comunicate.

Onorevole Ciaffi, intende informare l'Assemblea sul lavoro svolto dal Comitato dei nove?

ADRIANO CIAFFI, *Relatore per la maggioranza.* Prego l'onorevole Tassi di prestare un attimo di attenzione, perché ieri il Comitato dei nove ha raggiunto all'unanimità un accordo che, tra l'altro, non comporta a mio avviso alcuna preclusione in ordine agli emendamenti presentati all'articolo 11.

L'unico emendamento che la Commissione sottopone all'attenzione dell'Assemblea è l'emendamento 11.13, che si limita, accogliendo le osservazioni emerse nel corso del dibattito, a sostituire le parole «del Governo» con le parole «dell'amministrazione». Gli altri emendamenti non ne vengono toccati e anzi la Commissione, modificando il parere precedentemente espresso, ha deciso di esprimere parere favorevole sugli identici emendamenti Gorgoni 11.1, Maroni 11.2, Piscitello 11.5 e Berselli 11.8, soppressivi dell'inciso «nell'ambito degli indirizzi generali approvati dai rispettivi consigli».

In sostanza, il parere del relatore, colleghi, è di sottoporre al voto dell'Assemblea, raccomandandone l'approvazione, un emendamento della Commissione che sostituisce — come ho detto — le parole «del Governo» con le parole «dell'amministrazione». Il parere è inoltre favorevole — lo ribadisco — sugli identici emendamenti Gorgoni 11.1, Maroni 11.2, Piscitello 11.5 e Berselli 11.8, dei quali ieri era stata rinviata la votazione.

Dico questo solo per illustrare compiutamente quanto si è concluso ieri in Commissione in relazione agli interrogativi emersi in aula. Andando oltre lo stesso articolo 11, la Commissione accetta alcuni emendamenti soppressivi. Pertanto, se l'articolo 13 verrà soppresso, le competenze del consiglio rimarranno definite dall'articolo 32 della legge 8 giugno 1990, n. 142, salvo le variazioni introdotte dall'articolo 14 del testo della Commissione e le altre che eventualmente verranno apportate a seguito dell'approvazione di alcuni emendamenti presentati dai colleghi e dalla stessa Commissione.

Questa è una risposta complessiva al problema sollevato ieri, sul quale la Commissione ha avuto modo di riflettere e di deliberare all'unanimità dei presenti.

A conclusione di quanto ho detto, raccomando l'approvazione dell'emendamento 11.13 della Commissione e ribadisco ulteriormente il parere favorevole sugli identici emendamenti Gorgoni 11.1, Maroni 11.2, Piscitello 11.5 e Berselli 11.8, anche se a rigore questi ne verrebbero assorbiti.

Confermo il parere contrario sull'emendamento Nania 11.9 e la raccomandazione all'Assemblea di accogliere l'emendamento 11.12 della Commissione. Confermo infine il parere contrario sugli articoli aggiuntivi Tassi 11.02, 11.03, 11.04 e Nania 11.05 e 11.06.

PRESIDENTE. Onorevole Ciaffi, c'è solo un problema. Se ho capito bene, lei riterrebbe assorbiti gli identici emendamenti Gorgoni 11.1, Maroni 11.2, Piscitello 11.5 e Berselli 11.8 dall'eventuale approvazione dell'emendamento 11.13 della Commissione. Alla Presidenza non sembra sia così, anzi ritiene che essi mantengano la loro autonomia e che, pertanto, debbano essere comunque posti in votazione.

ADRIANO CIAFFI *Relatore per la maggioranza.* Si tratta di due questioni distinte, forse mi sono spiegato male. La Commissione accetta — lo ripeto ancora — gli identici emendamenti Gorgoni 11.1, Maroni 11.2 Piscitello 11.5 e Berselli 11.8.

PRESIDENTE. Il Governo?

CLAUDIO LENOCI, *Sottosegretario di Stato per l'interno.* Il Governo si rimette all'Assemblea sull'emendamento 11.13 della Commissione.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 11.13 della Commissione.

Poiché è stata richiesta la votazione nominale, per consentire l'ulteriore decorso del termine di preavviso sospendo la seduta.

La seduta, sospesa alle 10, è ripresa alle 10,10.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Invito i colleghi a prendere posto ed a votare ciascuno per proprio conto. Si affretti, onorevole Gargani! Alcuni colleghi devono ancora ritirare le tessere per la votazione; sarebbe opportuno che tale operazione si svolgesse prima dell'inizio della seduta.

CARLO TASSI. Sarebbe opportuno che i deputati della maggioranza venissero e non rimanessero a casa!

PRESIDENTE. Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 11.13 della Commissione, sul quale il Governo si rimette all'Assemblea.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti 357
Maggioranza 179
Hanno votato *sì* 356
Hanno votato *no* . . . 1

(La Camera approva).

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli identici emendamenti Gorgoni 11.1, Maroni 11.2, Piscitello 11.5 e Berselli 11.8, accettati dalla maggioranza della Commissione e sui quali il Governo si rimette all'Assemblea.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti 353
Maggioranza 177
Hanno votato *sì* 352
Hanno votato *no* . . . 1

(La Camera approva).

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Nania 11.9, non accettato dalla maggioranza della Commissione e sul quale il Governo si rimette all'Assemblea.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti 350
Votanti 349
Astenuti 1
Maggioranza 175
Hanno votato *sì* 18
Hanno votato *no* . . . 331

(La Camera respinge).

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 11.12 della Commissione, sul quale il Governo si rimette all'Assemblea.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti 345
Maggioranza 173
Hanno votato *sì* 322
Hanno votato *no* . . . 23

(La Camera approva).

Ricordo che l'emendamento Maroni 11.10 è stato trasferito all'articolo 15.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 11, nel testo modificato dagli emendamenti approvati.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti 366
Votanti 361
Astenuti 5
Maggioranza 181
Hanno votato *sì* 290
Hanno votato *no* . . . 71

(La Camera approva).

Ricordo che l'articolo aggiuntivo Tassi 11.01 con il relativo subemendamento Tassi 0.11.01.1, sono stati trasferiti all'articolo 18.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo aggiuntivo Tassi 11.02, non accettato dalla maggioranza della Commissione e sul quale il Governo si rimette all'Assemblea.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti 358
Votanti 355
Astenuti 3
Maggioranza 178
Hanno votato *sì* 57
Hanno votato *no* . . . 298

(La Camera respinge).

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo aggiuntivo Tassi 11.03, non accettato dalla maggioranza della Commissione e sul quale il Governo si rimette all'Assemblea.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti 362
Votanti 352
Astenuti 10
Maggioranza 177
Hanno votato *sì* 16
Hanno votato *no* . . . 336

(La Camera respinge).

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo aggiuntivo Tassi 11.04 non accettato dalla maggioranza della Commissione e sul quale il Governo si rimette all'Assemblea.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti 358
Maggioranza 180
Hanno votato *sì* 15
Hanno votato *no* . . . 343

(La Camera respinge).

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo aggiuntivo Nania 11.05, non accettato dalla maggioranza della Commissione e sul quale il Governo si rimette all'Assemblea.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti 344
Maggioranza 173
Hanno votato *sì* 23
Hanno votato *no* . . . 321

(La Camera respinge).

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo ag-

giuntivo Nania 11.06, non accettato dalla maggioranza della Commissione e sul quale il Governo si rimette all'Assemblea.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti 340
Maggioranza 171
Hanno votato *sì* 14
Hanno votato *no* . . . 326

(La Camera respinge).

Passiamo all'esame dell'articolo 12 nel testo unificato della Commissione e del complesso degli emendamenti, subemendamenti ed articoli aggiuntivi ad esso presentati *(vedi l'allegato A).*

Nessuno chiedendo di parlare, prego il relatore per la maggioranza di esprimere su di essi il parere della Commissione.

ADRIANO CIAFFI, *Relatore per la maggioranza.* Signor Presidente, ci accingiamo ad esaminare due articoli nei quali vengono definiti i poteri e le competenze del sindaco, sulla base dei princìpi già approvati, secondo i quali tutto ciò che riguarda il potere di indirizzo spetta al consiglio e tutto ciò che è attuazione dell'indirizzo stesso spetta al sindaco. Rimane quindi in piedi, salvo alcune rivisitazioni, l'articolo 32 della legge n. 142 del 1990; una di queste modificazioni è prevista, appunto, dall'articolo 12.

Ciò premesso, esprimo parere contrario sugli emendamenti Maroni 12.4, Nania 12.6, sugli identici emendamenti Maroni 12.3 e Nania 12.5 e sull'emendamento Lucio Magri 12.1. Il parere è contrario sui subemendamenti Maroni 0.12.2.1 e 0.12.2.2, nonché sull'emendamento Mensurati 12.2. Invito i presentatori al ritiro dell'articolo aggiuntivo Alfonsina Rinaldi 12.01, in quanto è stato nella sostanza recepito dall'articolo aggiuntivo 12.02 della Commissione; altrimenti il parere è contrario.

Raccomando infine all'Assemblea l'approvazione degli emendamenti 12.7 e 12.8 e dell'articolo aggiuntivo 12.02 della Commissione.

PRESIDENTE. Il Governo?

CLAUDIO LENOCI, *Sottosegretario di Stato per l'interno.* Il Governo si rimette all'Assemblea su tutti gli emendamenti, subemendamenti ed articoli aggiuntivi presentati all'articolo 12.

LUIGI ROSSI. Chiedo di parlare per una precisazione.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LUIGI ROSSI. Signor Presidente, in rapporto all'articolo aggiuntivo 12.02 della Commissione, vorrei chiedere al relatore per la maggioranza se fosse possibile modificare il termine ivi previsto («non superiore a venti giorni») nel senso di stabilire un limite di tempo non superiore a dieci giorni.

PRESIDENTE. L'onorevole relatore per la maggioranza intende fornire la precisazione richiesta?

ADRIANO CIAFFI, *Relatore per la maggioranza.* Signor Presidente, si tratta di una qestione molto delicata. Il termine di venti giorni fa riferimento all'obbligo del presidente del consiglio comunale o del sindaco (nei piccoli comuni) di convocare il consiglio stesso a seguito di richiesta di un quinto dei consiglieri (o, aggiungiamo, dello stesso sindaco, qualora, come nei grandi comuni, non sia anche presidente del consiglio comunale): ma è importante notare che entro tale termine il consiglio deve effettivamente riunirsi, non semplicemente essere convocato. Data anche la positiva sperimentazione che se ne è fatta, il relatore per la maggioranza ritiene che il termine debba rimanere di venti giorni.

In sostanza, poiché l'articolo aggiuntivo parla di riunione del consiglio, prevedendo cosi la reale garanzia per l'organo di esercitare le proprie funzioni, sembra maggiormente congruo ed efficace il termine stabilito di venti giorni, entro il quale però deve sia esaurirsi la fase della convocazione che

aver luogo la concreta riunione dell'organo. In tal senso, per altro, sarebbe impraticabile un termine di dieci giorni.

LUIGI ROSSI. La ringrazio, signor Presidente. Accolgo la precisazione del relatore per la maggioranza.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Maroni 12.4, non accettato dalla maggioranza della Commissione e sul quale il Governo si rimette all'Assemblea.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti 330
Votanti 322
Astenuti 8
Maggioranza 162
Hanno votato *sì* 41
Hanno votato *no* . . . 281

(La Camera respinge).

OTTAVIO LAVAGGI. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

OTTAVIO LAVAGGI. Intendo segnalare che la postazione n. 342 vota «da sola»; lo vedo dal mio banco. Non è colpa dei colleghi che siedono nei banchi vicini; la luce si accende senza che alcuno prema il pulsante...! Saremmo lieti se fosse possibile disporre anche sui banchi repubblicani di questa nuova tecnologia; in mancanza, sarebbe preferibile che tutti votassero utilizzando correttamente le tecnologie in atto. Chiedo dunque che si verifichi che cosa accada nella postazione n. 342.

PRESIDENTE. Onorevole Lavaggi, dispongo che nella successiva votazione i deputati segretari compiano gli opportuni accertamenti.

La ringrazio per la segnalazione, anche se le ricordo che spetta ai presidenti di gruppo o ai loro delegati avanzare rilievi sulla regolarità della votazione.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Nania 12.6, non accettato dalla maggioranza della Commissione e sul quale il Governo si rimette all'Assemblea.

(Segue la votazione).

Come ho già disposto invito i deputati segretari a verificare il funzionamento della postazione dianzi indicata. *(I deputati segretari compiono gli accertamenti disposti dal Presidente).*

Prendo atto che si tratta di un contatto.

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti 332
Votanti 324
Astenuti 8
Maggioranza 163
Voti favorevoli 20
Voti contrari 304

(La Camera respinge).

GIOVANNI BACCIARDI. Non se ne può più con i «pianisti»! Sta votando il doppio dei presenti!

PRESIDENTE. L'onorevole Caprili, presidente del gruppo, faccia una tempestiva segnalazione e disporrò che i deputati segretari compiano gli opportuni accertamenti. Comunque il risultato della votazione è già stato proclamato.

Onorevoli colleghi, vi prego con forza e ripetutamente di votare ciascuno per proprio conto, per evitare il verificarsi di fatti molto incresciosi.

Passiamo alla votazione degli identici emendamenti Maroni 12.3 e Nania 12.5.

DOMENICO NANIA. Ritiro il mio emendamento 12.5, signor Presidente.

PRESIDENTE. Sta bene, onorevole Na-

nia. I presentatori mantengono l'identico emendamento Maroni 12.3?

LUIGI ROSSI. Sì, Presidente, lo manteniamo.

PRESIDENTE. Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Maroni 12.3, non accettato dalla maggioranza della Commissione e sul quale il Governo si rimette all'Assemblea.

(Segue la votazione).

RENATO ALBERTINI. Non si può continare in questo modo! Allora noi non votiamo!

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, vi prego di evitare che altri gruppi assumano determinazioni che renderebbero inutile la nostra seduta.

Dichiaro chiusa la votazione.

Ricordo che le missioni concesse nelle sedute precedenti ed in quella odierna sono in numero di 33.

Procedo all'appello dei deputati in missione.

(Segue l'appello).

Poiché dei deputati testé chiamati 30 risultano assenti, resta confermato il numero di 30 missioni, salvo eventuali rettifiche in base ai risultati della votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti 310
Maggioranza 156
Hanno votato *sì* 52
Hanno votato *no* 258

Sono in missione 30 deputati.

(La Camera respinge).

Passiamo alla votazione dell'emendamento 12.7 della Commissione.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Nania, al quale ricordo che il suo gruppo ha esaurito il tempo ad esso assegnato, pregandolo quindi di essere molto breve.

Ha facoltà di parlare, onorevole Nania.

DOMENICO NANIA. Poco fa l'Assemblea ha respinto l'emendamento soppressivo della norma concernente i criteri che vengono stabiliti dal consiglio sulle nomine. Con l'emendamento 12.7 la Commissione propone di sostituire ai criteri gli indirizzi. Nell'impostazione da noi sempre sostenuta di governo forte, di elezione diretta del sindaco, di controllo pregnante da parte del consiglio comunale, sostituire i criteri con gli indirizzi è gravissimo. Infatti, quando si fa riferimento ai criteri si parla di professionalità, di competenze, si entra nello specifico, si stabiliscono norme concrete. Quando invece ci si riferisce agli indirizzi si fanno soltanto chiacchiere.

Per tali motivi voteremo contro tale emendamento che di fatto attribuisce all'esecutivo il potere di operare le nomine come meglio crede, privando tale scelta del necessario dibattito pubblico che avviene sui criteri e quindi favorendo di fatto un'eventuale lottizzazione partitocratica sottobanco.

CARLO TASSI. Togli pure «eventuale»!

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Giuliari. Ne ha facoltà.

FRANCESCO GIULIARI. Signor Presidente, in base alla legge n. 14, articolo 32, lettera *h)* i consigli comunali avrebbero dovuto fornire gli indirizzi per la gestione delle aziende degli enti controllati dal comune. Gli stessi consigli avrebbero dovuto nominare i componenti dei consigli di amministrazione e delle commissioni amministratrici, salvo che — trascorsi i termini — il sindaco era invitato dalla legge ad intervenire in prima persona.

Con il presente articolo le nomine diventano di competenza del sindaco e in ciò vi è una certa coerenza per il fatto che il sindaco è l'organo garante dell'amministrazione del comune. Rimangono, però, gli indirizzi per l'amministrazione che competono sempre e comunque al consiglio in base al già citato articolo 32, lettera *h)* della legge n. 142.

Allora, sostituire i criteri — che si riferiscono esclusivamente alle nomine — con gli indirizzi — che possono riferirsi sia alle nomine sia ai criteri di amministrazione — ci sembra congruo, poiché sarebbe clamoroso se, nel caso di un sindaco eletto al primo turno senza essere quindi necessariamente collegato ad una maggioranza nel consiglio comunale, si avesse un consiglio che dà gli indirizzi e un sindaco che nomina persone che hanno intenzioni e programmi amministrativi esattamente opposti.

Allora, a nostro giudizio, l'interpretazione di questa proposta va in tal senso: gli indirizzi amministrativi permangono quelli dell'articolo 32, lettera *h)*, e il sindaco nel nominare la commissione amministratrice deve verificare che le persone scelte accettino in qualche modo quegli indirizzi che fanno testo agli effetti della commissione stessa.

Per tale ragione noi voteremo a favore dell'emendamento 12.7 della Commissione.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 12.7 della Commissione, sul quale il Governo si rimette all'Assemblea.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti 291
Maggioranza 146
Hanno votato *sì* 275
Hanno votato *no* 16

Sono in missione 30 deputati.

(La Camera approva).

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Lucio Magri 12.1, non accettato dalla maggioranza della Commissione e sul quale il Governo si rimette all'Assemblea.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti 325
Votanti 317
Astenuti 8
Maggioranza 159
Hanno votato *sì* 37
Hanno votato *no* 280

(La Camera respinge).

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Maroni 0.12.2.1, non accettato dalla maggioranza della Commissione e sul quale il Governo si rimette all'Assemblea.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti 341
Votanti 339
Astenuti 2
Maggioranza 170
Hanno votato *sì* 54
Hanno votato *no* 285

(La Camera respinge).

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Maroni 0.12.2.2, non accettato dalla maggioranza della Commissione e sul quale il Governo si rimette all'Assemblea.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti 325
Votanti 324
Astenuti 1
Maggioranza 163
Hanno votato *sì* 59
Hanno votato *no* 265

(La Camera respinge).

Onorevole Mensurati, insiste per la votazione del suo emendamento 12.2?

ELIO MENSURATI. Insisto, signor Presidente.

PRESIDENTE. Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Mensurati 12.2, non accettato dalla maggioranza della Commissione e sul quale il Governo si rimette all'Assemblea.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti 340
Votanti 337
Astenuti 3
Maggioranza 169
Hanno votato *sì* 58
Hanno votato *no* . . . 279

(La Camera respinge).

MARCO FORMENTINI. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MARCO FORMENTINI. Signor Presidente, ho chiesto la parola perché è più che evidente che alla formazione del numero legale nella precedente votazione si è giunti con parecchi voti espressi da deputati assenti!

Prego vivamente la Presidenza di vegliare affinché, per la serietà del Parlamento, il voto sia espresso in modo legittimo.

In ogni caso, nella prossima votazione i deputati del gruppo della lega nord non parteciperanno al voto e sorveglieranno i banchi vicini, perché il Parlamento sia rispettato *(Proteste)*! Chi vota per il compagno che non c'è è uno che fa una truffa ai danni dello Stato! *(Applausi dei deputati del gruppo della lega nord)*. Sia chiaro: votare per chi non c'è è una truffa ai danni dello Stato; e noi veglieremo affinché questo non avvenga. *(Applausi dei deputati del gruppo della lega nord — Applausi polemici di deputati del gruppo della DC)*.

PRESIDENTE. Onorevole Formentini, concordo con lei: votare per chi è assente è cosa assolutamente disdicevole e riprovevole. Si tratta di una pratica che va troncata. Invito quindi i deputati segretari a collaborare con la Presidenza nell'accertare se vi siano casi come quelli denunciati dall'onorevole Formentini.

Sottolineo, in ogni caso, che il compito di vigilanza sulla regolarità del voto spetta alla Presidenza, che si avvale dei deputati segretari, non certo ai singoli colleghi.

Avverto comunque che sul richiamo per l'ordine dei lavori dell'onorevole Formentini, ai sensi del combinato disposto degli articoli 41, comma 1, e 45 del regolamento darò la parola, ove ne facciano richiesta, ad un oratore per ciascun gruppo.

MILZIADE CAPRILI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MILZIADE CAPRILI. Signor Presidente, già nella giornata di ieri — presiedeva l'onorevole Napolitano — noi abbiamo sollevato un problema analogo. In quella occasione il Presidente ha fatto ritirare tutte le tessere che si trovavano nelle postazioni in cui non era presente alcun deputato.

Il fatto che denunciamo non è solo disdicevole: in realtà ci troviamo di fronte ad una truffa che si sta perpetrando ormai da giorni e giorni *(Applausi dei deputati dei gruppi di rifondazione comunista, della lega nord e del deputato Marenco)*. Ripeto oggi quello che ho già detto ieri: nessuno di noi ha l'incarico di fare il cane da guardia, né vuole farlo. Credetemi, colleghi che a volte vi siete trovati in questa situazione perché avete votato per il vostro vicino: dispiace enormemente sollevare problemi come questi, ma ci troviamo di fronte ad una vera e propria organizzazione del voto!

Signor Presidente, ormai le nostre denunce sono semplicemente consegnate al resoconto stenografico e non producono altre conseguenze, se non il fatto che vengono ritirate le schede dei deputati assenti. La

verità però che si pone in essere una vera e propria truffa, sia nel caso in cui gli articoli e gli emendamenti vengano approvati o respinti con un ampio scarto di voti, sia — a maggior ragione — quando i voti di differenza sono due o tre, come è successo in occasione dell'esame di questo provvedimento. Alcuni articoli infatti sono stati approvati molto probabilmente — e sono consapevole della gravità di quanto sto affermando — grazie a voti non regolari. Questo non è accettabile!

Non ci si venga a dire, signor Presidente, che noi facciamo mancare il numero legale, che invece sarebbe nostro dovere garantire: noi lo garantiremo se il voto sarà corretto, altrimenti non parteciperemo più alle votazioni! *(Applausi dei deputati dei gruppi di rifondazione comunista e della lega nord).*

RAFFAELE VALENSISE. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

RAFFAELE VALENSISE. Signor Presidente, da tempo abbiamo denunziato questa prassi non consentibile e che costituisce un grave attentato ai poteri del Parlamento e soprattutto un grave inquinamento delle sue decision su materie molto delcate.

A mio giudizio, dopo che ieri, durante la Conferenza dei presidenti di gruppo, si è sottolineata ancora una volta la gravità di tali atteggiamenti, la Presidenza dovrebbe disporre che si proceda al ritiro delle tessere che si trovano nelle postazioni di deputati assenti: è l'unico rimedio che possiamo adottare.

Non è possibile effettuare una sorveglianza a cose fatte: bisogna quindi passare dalla sorveglianza alla prevenzione delle irregolarità. La regolarità del voto si garantisce attraverso la rimozione delle tessere che si trovano nelle postazioni dei deputati che in realtà sono assenti. I colleghi, qualora si allontanino dall'aula, debbono portare la tessera con sé, per utilizzarla solo quando rientrano in aula e votano. È una cosa che dovremmo fare tutti e che elimina ogni tentazione.

Mi appello pertanto esplicitamente alla sua cortesia e alla sua sensibilità affinché, ricorrendo ai suoi poteri ordinatori, dia disposizione che la tessera sia inserita nella postazione di voto solo nel momento in cui il deputato è fisicamente presente al suo banco.

Ribadisco infine il mio invito a tutti i colleghi che si allontanano a portare con sé la tessera.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, le denunce che sono state fatte — anche se generiche — sono sicuramente molto gravi e la Presidenza non può rimanere ad esse insensibile.

Dispongo pertanto che così — come avvenuto in alcune delle sedute precedenti — i deputati segretari procedano immediatamente al ritiro delle tessere che risultino inserite nel meccanismo di votazione in corrispondenza di postazioni non presidiate dal titolare. *(I deputati segretari procedono al ritiro delle tessere).*

Naturalmente a ciò corrisponde l'esigenza che ognuno adempia al proprio dovere di votare. Quindi, così come la Presidenza ha disposto il ritiro delle tessere dai banchi dei colleghi che risultano assenti, invito tutti i gruppi a partecipare al voto per fare in modo che le nostre sedute siano utili.

GERARDO BIANCO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà *(Commenti).*

Onorevoli colleghi, consentite all'onorevole Bianco di parlare!

GERARDO BIANCO. Presidente, lei mi ha dato la parola; pregherei i colleghi del mio gruppo di prestare anch'essi attenzione a quanto sto per dire! *(Commenti).*

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi! Non ascoltate neanche il vostro capogruppo! Un secondo di attenzione!

Prego, onorevole Bianco.

GERARDO BIANCO. Signor Presidente ... Posso chiedere alla vostra cortesia, onorevoli colleghi ...

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, non c'è niente da discutere! Dove c'è la tessera

senza il deputato, la tessera va ritirata! Non è discussione questa, ma azione concreta! Il deputato si procurerà la tessera quando rientrerà!

Può parlare, onorevole Bianco.

GERARDO BIANCO. Presidente, la ringrazio.

Prendo la parola perché non vorrei che il silenzio possa apparire come un avallo a pratiche che noi riteniamo assolutamente scorrette *(Applausi dei deputati del gruppo della lega nord)*. Nel momento in cui, come ho fatto più volte, invito i colleghi a votare ciascuno per sè, senza sostituzioni, ritengo si debba anche qui sottolineare come questo fenomeno (lo dico ai colleghi degli altri gruppi che giustamente reclamano la correttezza, un appello sul quale convengo) non vada assolutamente enfatizzato. È successo più volte, infatti, che dai controlli effettuati su indicazioni precise fornite da colleghi, sia risultato che il fenomeno o non esisteva o era assolutamente limitato. Ma questa comunque, non è una giustificazione.

Credo, per altro, signor Presidente — e la ringrazio per quanto ha detto — che vada rispettato il regolamento nella sua pienezza e che nessuno possa trasformarsi in poliziotto. Ognuno, soprattutto un capogruppo, ha il diritto (già altre volte un tale dibattito si è tenuto in quest'aula) di fare segnalazioni; ma la sorveglianza in aula e la conduzione del governo dell'aula spetta alla Presidenza che a tal fine si avvale dei segretari. È un punto di estrema importanza.

Prendo la parola anche per sottolineare un'altra questione. La soluzione non può essere quella di dichiarare che non si parteciperà al voto, come già avvenuto, perché, come ieri ha affermato in modo molto responsabile il Presidente della Camera, in sede di Conferenza dei presidenti di gruppo, la responsabilità del numero legale appartiene certo alla maggioranza, ma è un dovere di tutti i parlamentari, perché noi siamo qui presenti ... *(Commenti)*.

Onorevoli colleghi della lega, credo che voi abbiate il diritto di esporre le vostre tesi con grande liberta, come noi sempre consentiamo; ma non è accettabile che a qualsiasi parere diverso dal vostro opponiate un coro che non consente di svolgere un dibattito sereno! *(Applausi dei deputati del gruppo della DC)*. Cerchiamo allora di discutere con calma. Il dovere dei parlamentari quello di partecipare alle votazioni; è un dovere individuale che noi assumiamo davanti alla nazione. Il dovere dei gruppi è di far rispettare al massimo questo impegno. Perciò noi andremo avanti secondo il calendario. Se dovesse mancare il numero legale, la responsabilità sarà di quei gruppi che non parteciperanno al voto.

Io chiedo ai colleghi di essere rigorosamente rispettosi delle indicazioni che il Presidente della Camera ha dato per quanto riguarda il voto. Chiedo a tutti i gruppi di garantire al massimo la presenza, come noi abbiamo fatto in questi mesi. Credo che possiamo rivendicare, come gruppo della democrazia cristiana, come gruppo di maggioranza, le punte massime di presenza in quest'aula *(Applausi dei deputati del gruppo della DC — Applausi polemici dei deputati del gruppo della lega nord)*.

EMMA BONINO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

EMMA BONINO. Signor Presidente, colleghi, ho appena svolto un compito non proprio piacevole, quello di passare tra i banchi a ritirare le tessere, peraltro con reazioni di colleghi che... insomma, non usano frasi molto gentili *(Commenti)*.

Desidero segnalare a tutti i colleghi che, anche se faccio parte dell'ufficio di Presidenza in qualità di segretario, non sono un poliziotto: sono un deputato come tutti voi, con alcuni compiti che mi sono stati assegnati *(Applausi)*.

A questo punto però, signor Presidente, vorrei sollevare due questioni. Innanzitutto, grazie a *Radio radicale*, i nostri lavori vengono tutti trasmessi in diretta. Credo allora che alcune affermazioni — consentitemi colleghi —, probabilmente giustificate ma certo generiche, non fanno giustizia ad altri colleghi che sono in questa Camera e si comportano correttamente, che non votano per altri, che sono presenti. Le accuse generiche quindi credo non possano essere accettate.

Ritengo che quando c'è una contestazione sui voti «a polipo», per così dire, come è successo, vi devono essere indicazioni chiare, indicazioni di posti, di nomi e cognomi! *(Applausi)*. Francamente io non credo infatti che corretti siano solo i deputati della lega o di rifondazione comunista, mentre tutti gli altri siano scorretti *(Applausi dei deputati dei gruppi della DC, del PSI e repubblicano)*. Esistono sicuramente delle scorrettezze individuali, ma questo non è — scusatemi tanto — un problema di gruppi.

E vengo all'ultima questione, signor Presidente. Proprio perché dibattiti del genere non si ripetano, faccio rilevare che abbiamo già deciso in seno all'ufficio di Presidenza di adottare un nuovo e diverso sistema di votazione elettronico. Infatti, cari colleghi, sono sempre più convinta che, a parte la correttezza individuale, esistano sistemi per evitare, diciamo così, che si cada in tentazione. Questa nuova modalità di votazione è già stata decisa alcuni mesi fa, signor Presidente. Io mi auguro che lei voglia sollecitare il Presidente della Camera e gli uffici preposti perché finalmente e velocemente si introduca il nuovo sistema che abbiamo deciso di adottare, in modo che nessuno cada più in tentazione, come dicevo. Così non ci sarà più una differenza tra i corretti e gli scorretti, genericamente parlando, perché questo non è accettabile *(Applausi)*.

MARCO FORMENTINI. Chiedo di parlare per una precisazione.

PRESIDENTE. Onorevole Formentini, lei ha già parlato: comunque le concederò un altro minuto per una precisazione. Ha facoltà di parlare.

MARCO FORMENTINI. Signor Presidente, desidero molto rapidamente in primo luogo confermare la nostra solidarietà e simpatia alla collega Bonino; e in secondo luogo sottolineare che effettivamente c'è una discrepanza — diciamolo pure — tra il *fair play* delle dichiarazioni che vengono fatte e il comportamento dei deputati quando i colleghi segretari si avvicinano e ritirano la tessera. In particolare, la collega Bonino ed anche la collega Bertotti nel momento in cui andavano a ritirare le tessere non sono state trattate dai colleghi maschi con quella cortesia che certamente meriterebbero *(Commenti)*.

FRANCO PIRO. Impossibile!

MARCO FORMENTINI. Infine, signor Presidente, e questo è un punto politico, io debbo rispondere al collega Gerardo Bianco in ordine alla questione del dovere di assicurare sempre e comunque il numero legale in aula. Voglio fare presente quello che ho già detto ufficialmente ieri nella Conferenza dei capigruppo, e cioè che il nostro gruppo è presente in aula e partecipa al voto senza fare ostruzionismi. Non abbiamo mai chiesto la parola in dissenso, non abbiamo mai chiesto di parlare quando non lo si doveva fare, abbiamo fatto interventi estremamente contenuti. Ma poichè quella in esame è per noi una legge truffaldina, faremo il possibile per non farla passare; e quando il numero legale dipenderà dalla lega, il numero legale non ci sarà. Ci pensi la maggioranza ad assicurarlo! *(Applausi dei deputati dei gruppi della lega nord e del MSI-destra nazionale)*.

FRANCO PIRO. Questa è una dichiarazione grave!

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, confermo quanto ha detto l'onorevole Bonino. L'Ufficio di Presidenza ha già assunto determinazioni che renderanno impossibili i comportamenti che sono stati denunziati.

Avverto che sono state ritirate nove tessere, che appartengono, per altro, a colleghi che fanno parte di settori molto diversi dell'Assemblea.

Indìco ora la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 12.8 della Commissione, sul quale il Governo si rimette all'Assemblea.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti 308
Votanti 295

Astenuti 13
Maggioranza 148
Hanno votato *sì* 292
Hanno votato *no* . . . 3

Sono in missione 30 deputati.

(La Camera approva).

MARCO FORMENTINI. Segnalo un problema di autoaccensione!

CARMINE PATARINO. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CARMINE PATARINO. Presidente, è giusto che ciascun deputato faccia il propro dovere stando al proprio posto, ma noi non abbiamo bisogno di sentinelle! Il rappresentante del gruppo della lega nord è venuto qui a controllare i nostri voti, mentre al suo posto votavano altri! *(Applausi dei deputati del gruppo del MSI-destra nazionale — Vivissime proteste dei deputati del gruppo della lega nord).*

Signor Presidente...

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi! Onorevoli colleghi, basta! Andiamo avanti con il dibattito!

Passiamo alla votazione dell'articolo 12.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Alfonsina Rinaldi. Ne ha facoltà.

ALFONSINA RINALDI. Presidente, desideravo dichiarare che, a seguito di questo voto... Posso parlare?

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi! Onorevoli colleghi, così non possiamo andare avanti.

CARMINE PATARINO. Presidente, io non ho finito! Mi faccia continuare!

Presidente, io stavo parlando, ma lei mi ha tolto la parola!

PRESIDENTE. Onorevole collega, lei ha fatto il suo rilievo! L'abbiamo ascoltata: ora dobbiamo ascoltare l'onorevole Alfonsina Rinaldi.

CARMINE PATARINO. Presidente, non ho finito! Mi faccia continuare!

FRANCESCO MARENCO. Presidente, non ha terminato!

PRESIDENTE. Ma ha già fatto il suo rilievo, non può proseguire ancora!

Prosegua pure, onorevole Alfonsina Rinaldi.

ALFONSINA RINALDI. Pregherei i colleghi, visto che desidererei brevemente esprimere un'opinione sull'articolo 12, di prestare un po' di attenzione. È possibile? *(Vivi commenti).* È possibile avere un po' di attenzione?

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi volete che la seduta non prosegua? Se vogliamo che prosegua, ci vuole un po' di autodisciplina! Onorevole Rinaldi, parli!

ALFONSINA RINALDI. Presidente, abbiamo appena approvato un emendamento molto importante con il quale si assegna al sindaco ed al presidente della provincia la possibilità di attribuire e definire gli incarichi dirigenziali. Si è fatto un gran parlare, in quest'aula, propriamente ed impropriamente, di nuovi poteri al sindaco. Io ritengo che l'emendamento che abbiamo appena votato sia molto importante perché prevede uno strumento in grado di garantire efficienza.

Un governo, perché sia tale, deve avere questi strumenti. Ebbene, la legge n. 142 introduce una distinzione tra amministrazione e gestione, ma non consente al sindaco di disporre di strumenti flessibili per seguire la linea indicata. Con l'emendamento approvato abbiamo inserito un criterio di responsabilizzazione. Il sindaco risponde agli elettori, al consiglio comunale, e i dirigenti di un comune o di una provincia rispondono al sindaco per la gestione, dal momento che a lui spetta procedere alla designazione e all'eventuale revoca dei rappresentanti. Inoltre, egli effettua un controllo sui risultati conseguiti. Questo punto mi sembra molto

importante perché consente di valorizzare, all'interno delle amministrazioni pubbliche, i risultati conseguiti da quei dirigenti che svolgono bene il proprio lavoro e, viceversa, di essere in grado, sulla base del vaglio concreto degli elementi, di sostituire i dirigenti che non abbiano ottenuto risultati adeguati.

Mi sembra un passo in avanti significativo ed è per questo che ritiro il mio articolo aggiuntivo 12.01, confluendo nell'emendamento della Commissione.

PRESIDENTE. Sta bene, onorevole Rinaldi.

CARLO TASSI. Cos'era? Un intervento retrospettivo?!

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, stiamo per votare l'articolo 12 e quindi gli interventi per dichiarazione di voto devono riguardare tale articolo.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Nania, che invito a svolgere un intervento breve, perché il tempo a disposizione del gruppo del Movimento sociale italiano è già esaurito.

Ha facoltà di parlare, l'onorevole Nania.

DOMENICO NANIA. Signor Presidente, interverrò brevemente per illustrare la posizione del mio gruppo. L'articolo 12, nella formulazione originaria del testo Ciaffi, conteneva il termine: «criteri». Infatti, esso recitava testualmente: «Sulla base dei criteri stabiliti dal consiglio il sindaco e il presidente della provincia provvedono alla nomina, alla designazione e alla revoca dei rappresentanti del comune e della provincia presso enti, aziende ed istituzioni». Quindi, nel testo della Commissione era contenuta un'indicazione precisa e chiara. Parlare di criteri, lo ribadisco, significa riferirsi alla competenza, alla professionalità, alla valutazione del *curriculum* con riferimento ad enti e ad aziende, al sottobosco, alla gestione, a tutti quei settori in cui fino ad oggi è avvenuta la lottizzazione partitocratica.

Quando si compie una scelta importante, come quella di stabilire l'elezione diretta del sindaco, è necessario anche, secondo la nostra impostazione di sempre, che vi sia un controllo importante da parte del consiglio comunale.

Con l'emendamento proposto dalla Commissione e approvato dall'Assemblea — altro che discorso, collega Giuliari, sugli indirizzi generali di governo! — in materia di nomine negli enti e nelle aziende, si è sostituito il riferimento ai criteri con quello agli indirizzi stabiliti dal consiglio. Ma cosa significa tale espressione? Mentre è possibile controllare l'inosservanza dei criteri, non mi pare altrettanto possibile controllare, da parte del consiglio, l'inosservanza degli indirizzi. È un'espressione vacua, generica, che serve in realtà a nascondere il permanere di un certo metodo di gestione del potere. Per questo i deputati del MSI-destra nazionale voteranno contro l'articolo 12 *(Applausi dei deputati del gruppo del MSI-destra nazionale).*

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Luigi Rossi. Ne ha facoltà.

LUIGI ROSSI. Signor Presidente, non posso non associarmi alle considerazioni svolte dal collega Nania, perché con il testo al nostro esame non si fa altro che confermare l'intenzione di voler continuare — come prima e peggio di prima — a far parte, pur essendo membri del consiglio o della giunta, degli enti municipalizzati o di avere altri incarichi.

È ora di finirla con tutte queste cose che hanno dato origine a Tangentopoli! Per questo motivo i deputati del gruppo della lega nord voteranno contro l'articolo 12.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 12, nel testo modificato dagli emendamenti approvati.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti 304
Votanti 292

Astenuti 12
Maggioranza 147
Hanno votato *sì* 241
Hanno votato *no* . . . 51

Sono in missione 30 deputati.

(La Camera approva).

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo aggiuntivo 12.02 della Commissione, sul quale il Governo si rimette all'Assemblea.

(Segue la votazione).

Colleghi, affrettatevi a votare!

Mi rivolgo all'onorevole La Ganga appena entrato in aula, e lo invito a recarsi presso la Presidenza per prendere la sua tessera, precedentemente ritirata *(Commenti dei deputati del gruppo della lega nord).*

CARLO TASSI. Quando si tratta di ritirare il finanziamento pubblico, non mi pare che i socialisti arrivino per ultimi!

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti 288
Votanti 287
Astenuti 1
Maggioranza 144
Hanno votato *sì* 283
Hanno votato *no* . . . 4

Sono in missione 30 deputati.

(La Camera approva).

SILVESTRO TERZI. Chiedo di parlare per un richiamo al regolamento.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SILVESTRO TERZI. Signor Presidente, ho constatato che per le votazioni si adottano criteri differenti a seconda delle situazioni, nel senso che si lascia aperta la votazione per un periodo di tempo molto lungo per raggiungere il numero legale quando si ritiene che esso possa mancare... *(Proteste dei deputati del gruppo del MSI-destra nazionale).*

PRESIDENTE. Onorevole Terzi, non metta in dubbio la correttezza della Presidenza. Io sono qui per far votare *(Applausi dei deputati del gruppo della DC).* Se vi sono colleghi che stanno entrando in aula, non posso dichiarare chiusa la votazione, ma ho il dovere di attendere, per consentire loro di partecipare al voto! Questi sono i miei compiti e ne porto io la responsabilità.

SILVESTRO TERZI. Chiedo che venga impiegato lo stesso tempo per ciascuna votazione. Non rientra nei suoi poteri far votare come e quando vuole. Lei deve garantire l'imparzialità delle votazioni e sicuramente questa non viene garantita quando le stesse si prolungano tanto quanto si vuole *(Applausi dei deputati del gruppo della lega nord — Commenti).*

PRESIDENTE. Onorevole Terzi, compito del Presidente è di assicurare ai deputati l'esercizio del diritto al voto, e non quello di non far votare, come è stato ripetuto tante volte *(Applausi — Proteste dei deputati dei gruppi della lega nord e del MSI-destra nazionale).*

Ricordo che, aderendo all'invito del relatore, i presentatori hanno ritirato l'articolo aggiuntivo Alfonsina Rinaldi 12.01.

Passiamo all'esame dell'articolo 13 nel testo unificato della Commissione e del complesso degli emendamenti, subemendamenti ed articoli aggiuntivi ad esso presentati *(vedi l'allegato A).*

Nessuno chiedendo di parlare, prego il relatore per la maggioranza di esprimere il parere della Commissione, sugli emendamenti, subemendamenti ed articoli aggiuntivi presentati all'articolo 13.

ADRIANO CIAFFI, *Relatore per la maggioranza.* Sulla base di quanto concordato ieri in sede di Comitato dei nove, esprimo parere favorevole sull'emendamento Maroni 13.5, soppressivo dell'articolo 13. Sono invece contrario all'emendamento Novelli 13.16

(sulla cui formulazione non si è trovato un accordo), perché in taluni emendamenti della Commissione o accettati dalla Commissione, riferiti alla legge n. 142 del 1990, ne è recepito il contenuto.

Esprimo parere contrario sull'emendamento Gugliemo Castagnetti 13.2 totalmente recepito, nella sostanza, da altri emendamenti sui quali la Commissione si esprime favorevolmente. Esprimo altresì parere contrario sugli emendamenti Adolfo Battaglia 13.17, Mastrantuono 13.18, Ferri 13.6, sugli identici emendamenti, Maroni 13.4 e Berselli 13.12, sugli emendamenti Maroni 13.3, Nania 13.11, Piscitello 13.7 e sul relativo subemendamento Maroni 0.13.7.1, nonché sull'emendamento Savino 13.13.

Invito i presentatori a ritirare l'emendamento Mensurati 13.8 e il relativo subemendamento Maroni 0.13.8.1, altrimenti il parere è contrario. Sono contrario agli emendamenti Tatarella 13.22, Turroni 13.14, Giuliari 13.15 e Tatarella 13.20 e 13.21, nonché all'emendamento Piscitello 13.9, al relativo subemendamento Maroni 0.13.9.1 e all'articolo aggiuntivo Tatarella 13.05.

L'articolo aggiuntivo Tatarella 13.06 dovrebbe essere discusso in sede di esame dell'articolo 14; in ogni caso, esprimo parere contrario. Il parere è inoltre contrario sugli articoli aggiuntivi Tatarella 13.07 e Piscitello 13.01, nonché sui relativi subemendamenti Maroni 0.13.01.1, 0.13.01.2 e 0.13.01.3 e sugli articoli aggiuntivi Berselli 13.08, Piscitello 13.09 e Nania 13.010.

Vorrei chiarire ai colleghi che, qualora fosse approvato l'emendamento soppressivo Maroni 13.5, tutti gli altri emendamenti risulterebbero preclusi; successivamente, in sede di discussione sull'articolo 14 — mi riferisco soprattutto ai colleghi del gruppo repubblicano, all'onorevole Novelli ed a quanti hanno presentato emendamenti concernenti le competenze del consiglio —, saranno favorevolmente presi in considerazione emendamenti modificativi rispetto al testo predisposto dalla Commissione.

FRANCESCO GIULIARI. Chiedo di parlare per un chiarimento.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FRANCESCO GIULIARI. Per quanto riguarda l'ultima affermazione del relatore, vorrei capire se ciò significhi che gli emendamenti presentati all'articolo 13 che introducono ulteriori commi si intenderanno come riferiti all'articolo 14 qualora fosse approvato l'emendamento soppressivo Maroni 13.5.

Molti emendamenti riferiti all'articolo 13, infatti, prendono spunto da esso per modificare l'articolo 32 della legge n. 142. È evidente che, una volta soppresso l'articolo 13, verrebbe meno tale possibilità, ma è altrettanto vero che tali emendamenti devono considerarsi aggiuntivi, avendo contenuto completamente diverso dalla norma in questione.

Mi domando allora se, una volta soppresso l'articolo 13, fatto che anche noi giudichiamo positivo (voteremo infatti a favore dell'emendamento Maroni 13.5), gli emendamenti che, in riferimento a tale articolo, introducevano modifiche alla legge n. 142, decadano automaticamente o debbano intendersi trasferiti all'articolo 14.

PRESIDENTE. Qual è il parere del rappresentante del Governo sugli emendamenti, subemendamenti ed articoli aggiuntivi presentati all'articolo 13?

LUIGI GRILLO, *Sottosegretario di Stato per il bilancio, la programmazione economica e gli interventi straordinari nel Mezzogiorno.* Il Governo si rimette all'Assemblea su tutti gli emendamenti, subemendamenti ed articoli aggiuntivi presentati all'articolo 13.

OTTAVIO LAVAGGI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

OTTAVIO LAVAGGI. Signor Presidente, ho difficoltà a comprendere il senso di quanto il relatore per la maggioranza ha testé affermato in ordine al trasferimento di emendamenti all'articolo 14. Il titolo dell'articolo 13, se non vado errato, recita: «Competenze del consiglio». A mio avviso, quindi, è pienamente legittimo, per i parlamentari che ritengono che la modifica del sistema elettorale del sindaco e del consiglio debba comportare conseguenze per la determinazione

delle competenze del consiglio stesso, presentare proposte di emendamento all'articolo 13 sulle differenti competenze del consiglio comunale eletto con il sistema maggioritario. L'articolo 14 reca, invece, il titolo: «Criteri per le nomine» e rappresenta soltanto uno dei punti del testo relativi alle competenze del consiglio.

PRESIDENTE. Onorevole Lavaggi, affronteremo la questione da lei sollevata al momento opportuno. In ogni caso, la ringrazio per la sua segnalazione.

Passiamo alla votazione dell'emendamento Naroni 13.5.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Novelli. Ne ha facoltà.

DIEGO NOVELLI. Signor Presidente, se verrà soppresso l'articolo 13, non potrà più svolgere la mia dichiarazione di voto su tale articolo.

PRESIDENTE. Onorevole Novelli, siamo passati all'esame dell'emendamento Maroni 13.5, interamente soppressivo dell'articolo 13. Se lei intendeva svolgere una dichiarazione di voto sull'articolo 13, mi sembra che questa sia la sede in cui può sviluppare i relativi concetti.

DIEGO NOVELLI. Signor Presidente, vorrei sapere quanto tempo ho a disposizione per svolgere la mia dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Onorevole Novelli, lei ha a disposizione cinque minuti di tempo.

DIEGO NOVELLI. Vorrei richiamare l'attenzione dei colleghi sul fatto che, essendo stato approvato dalla Camera il principio del voto disgiunto, potremmo trovarci in ipotesi nella classica situazione dell'anatra zoppa. Contrariamente a quanto affermato ieri sera dal relatore per la maggioranza, onorevole Ciaffi, è vero che nel testo non si fa riferimento al programma del sindaco, tuttavia è previsto il programma delle coalizioni, delle formazioni che presentano un candidato alla carica di sindaco. Può quindi verificarsi l'ipotesi in cui il sindaco sia espresso da una coalizione, ma — essendovi la possibilità del voto disgiunto — nell'amministrazione comunale venga eletta una maggioranza difforme da quella che aveva indicato il sindaco stesso. È, quindi, evidente che in quel consiglio comunale si verrà a determinare la seguente situazione: un sindaco che tenta di realizzare il proprio programma ed un consiglio comunale che cercherà di impedirglielo regolarmente. Si potranno allora verificare due sole ipotesi. La prima: che il sindaco rinunci alle proprie idee, ai suoi progetti e programmi e vada a ricercare ogni sera, in consiglio comunale, una maggioranza. In questo modo, si aprirà di fatto una trattativa, un mercato — se vogliamo —, un ritorno a quel consociativismo che ormai tutti hanno condannato, anche sulla base delle esperienze non sempre felici del passato. La seconda ipotesi che si potrà verificare è che il sindaco si trovi paralizzato nella sua azione.

L'unica proposta, a mio avviso, che possa in qualche modo rimediare al determinarsi della situazione dell'anatra zoppa, favorita dal testo Ciaffi, è quella di rivedere l'articolo 32 della legge n. 142 del 1990, affidando al consiglio comunale competenze sotto il profilo dell'iniziativa, attribuendo allo stesso la possibilità di bloccare provvedimenti presentati dal sindaco, ma non in via definitiva, nonché compiti di rappresentanza ed, infine, responsabilità in materia di bilancio. Il mio emendamento 13.16 — ed è sottoscritto anche da colleghi di altri gruppi — prevede tali ipotesi e, tra l'altro, la possibilità che il sindaco sia messo in minoranza soltanto attraverso due atti precisi: un voto di sfiducia da parte della maggioranza del consiglio comunale, oppure un voto negativo sul bilancio, in seconda lettura. Infatti, in un emendamento che dovrebbe essere esaminata successivamente, prevediamo due letture del bilancio comunale: nel caso in cui in seconda lettura il bilancio sia respinto dal consiglio comunale si dovrà procedere allo scioglimento del consiglio, dar luogo alle dimissioni immediate del sindaco ed alle elezioni senza il passaggio per la fase del commissario prefettizio.

Per queste ragioni, invito i colleghi a riflettere sulla soppressione dell'articolo 13, che comporterebbe il mantenimento dell'articolo 32 della legge n. 142, determinando

così i fattori negativi del blocco dell'azione del sindaco oppure del patteggiamento, giorno per giorno, fra sindaco e consiglio comunale.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Alfonsina Rinaldi. Ne ha facoltà.

ALFONSINA RINALDI Signor Presidente, nel dibattito sul sistema elettorale non si è fatto riferimento, se non in pochissime occasioni, ai poteri da assegnare al sindaco, alla maggioranza ed al consiglio comunale. A mio parere, ciò non è stato casuale: nella suddivisione dei poteri sarebbe chiaramente emersa l'impostazione — non condivisa dai deputati del PDS — presidenzialistica delle funzioni del sindaco. Sulla base di essa, il sindaco non avrebbe soltanto il compito di attuare il programma che avesse ricevuto i maggiori consensi alle elezioni, ma anche di aggiornarlo e di rivederlo.

Puntualmente, il problema è stato sollevato (per esempio poc'anzi, dal collega Novelli), e si prevede uno spostamento di poteri — rispetto a quanto previsto dalla legge n. 142 — dal consiglio comunale alla maggioranza ed al sindaco.

Indubbiamente, la questione dell'aggiornamento e della trasformazione del programma durante i quattro anni di governo ai quali un sindaco è chiamato non è eludibile poiché la città e le sue esigenze tendono naturalmente ad evolversi. Tuttavia, a parte l'assoluta necessità di aggiornare il programma, vista la grande velocità con cui oggi i cambiamenti si impongono, ritengo che l'unico strumento rimasto nelle mani del consiglio, cioè il voto di sfiducia e la crisi di governo, sia sicuramente giusto ma nello stesso tempo rudimentale, sommario, ultimativo.

Colleghi, come si fa ad affrontare il governo di processi complessi, che non riguardano solo le grandi metropoli, ma tutte le nostre città, come è possibile costruire scelte rigorose con il consenso e la partecipazione dei cittadini (che restano la molla fondamentale per attuare le scelte rigorose di cambiamento dell'azione della pubblica amministrazione, dei problemi ambientali o economici) delegando tutto ciò ad una sola persona? E come si può pensare che questo renda più efficiente e più tempestiva l'azione di governo? Io non credo a tale tipo di ipotesi e di soluzioni.

In realtà, le ingerenze, l'invadenza e le degenerazioni dei partiti o delle liste non sono certo il frutto di un eccessivo intervento sui programmi o sulla loro elaborazione: semmai, questi fenomeni negativi vanno ricondotti proprio al disimpegno di programmi ed all'ingerenza nell'amministrazione e nella gestione.

Per tali ragioni noi vorremmo modificare il sistema di voto — con elezione diretta del sindaco contestuale all'indicazione della lista o della coalizione — prevedendo però il mantenimento, da parte del consiglio comunale, di funzioni di controllo e di indirizzo, poiché i cambiamenti vanno gestiti con il consenso, pena la mancata realizzazione degli stessi.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Tatarella. Ne ha facoltà.

GIUSEPPE TATARELLA. Intervengo brevemente per sottolineare due aspetti relativi all'articolo di cui ci occupiamo e al nostro voto.

Si pone fine al tentativo dei partiti, dei gruppi, di inserire quale organismo determinante, tra il sindaco, con un programma, e cittadini, che scelgono sindaco e programma, il consiglio comunale, espressione degli eletti nei vari gruppi politici. La tesi da noi sostenuta inizialmente trova oggi conforto generale; si è favorevoli all'abolizione dell'intrusione di un corpo intermedio.

Questa mattina abbiamo votato — è doveroso sottolinearlo — perché, come gruppo che tende a migliorare la legge in funzione del cittadino, era opportuno arrivare all'esame dell'articolo 13. Per quanto riguarda l'articolo 14 — ecco il punto — i colleghi della maggioranza hanno il dovere, proprio perché della maggioranza, di concorrere con la loro presenza e il loro voto al raggiungimento del numero legale.

Dopo la pronuncia sull'articolo 13 pubblicamente, chiaramente, non sotto banco,

invitiamo coloro che hanno l'obiettivo di condurre una battaglia aperta a non contare per l'articolo 14 su gruppi che, stando all'opposizione, non hanno il dovere di fare da supporto a quelli di maggioranza.

PRESIDENTE. Presumo che ci fermeremo all'esame dell'articolo 13, considerata l'ora tarda; comunque vedremo in seguito come procedere.

Onorevoli colleghi, avverto, anche su sollecitazione del relatore per la maggioranza, che l'eventuale approvazione dell'emendamento Maroni 13.5 non precluderebbe gli articoli aggiuntivi presentati all'articolo 13.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Luigi Rossi. Ne ha facoltà.

LUIGI ROSSI. Desidero piuttosto, signor Presidente, far notare che sulla proposta di legge si sono svolte 36 sedute in Commissione; vi sono state poi le riunioni del Comitato dei nove. Abbiamo raggiunto risultati, l'ultimo dei quali è stato annunciato poco fa dal relatore per la maggioranza.

Continuiamo a ripetere le stesse cose: è chiaro che in questo modo non arriveremo mai ad alcuna conclusione. Ecco la ragione per la quale insisto perchè si accelerino la discussione e le votazioni, quindi l'iter di un provvedimento, contro il quale, ripeto, voteremo.

PRESIDENTE. Onorevole Luigi Rossi, acceleriamo i lavori il più possibile, ma si devono rispettare alcuni diritti fondamentali dei colleghi deputati.

Passiamo ai voti.

Indìco la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Maroni 13.5, accettato dalla maggioranza della Commissione e sul quale il Governo si rimette all'Assemblea.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	315
Maggioranza	158
Hanno votato *sì*	306
Hanno votato *no*	9

Computando il Presidente, la Camera è in numero legale.

(La Camera approva).

Dichiaro così preclusi gli emendamenti Novelli 13.16, Guglielmo Castagnetti 13.12, Adolfo Battaglia 13.17, Mastrantuono 13.18, Ferri 13.6, gli identici emendamenti Maroni 13.4 e Berselli 13.12, gli emendamenti Maroni 13.3, Nania 13.11, Piscitello 13.7, con decadenza del relativo subemendamento Maroni 0.13.7.1, Savino 13.13, Mensurati 13.8, con decadenza del relativo subemendamento Maroni 0.13.8.1, Tatarella 13.22, Turroni 13.14, Giuliari 13.15, Tatarella 13.20 e 13.21, Piscitello 13.9, con decadenza nel relativo subemendamento Maroni 0.13.9.1.

ADRIANO CIAFFI, *Relatore per la maggioranza.* Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ADRIANO CIAFFI, *Relatore per la maggioranza.* Signor Presidente, non so se interpreto anche il pensiero dei colleghi; ritengo tuttavia che gli articoli aggiuntivi riferiti all'articolo 13 attribuiscano o sottraggano competenze al consiglio: in sostanza, quindi, affrontano la materia oggetto dell'articolo 14.

Data l'ora, per dare una certa unitarietà alla discussione ed alle votazioni senza spezzare la trattazione di tale argomento, che rappresenta uno degli ultimi nodi insiti nel provvedimento in esame, le votazioni relative agli articoli aggiuntivi riferiti all'articolo 13 potrebbero essere rinviate ad altra seduta, quando si passerà all'esame del successivo articolo 14, così da consentire a tutti i colleghi un esame globale della questione.

PRESIDENTE. Non essendovi obiezioni, ritengo di poter accedere alla richiesta del relatore per la maggioranza.

Il seguito del dibattito è pertanto rinviato ad altra seduta.

ROBERTO ASQUINI. Chiedo di parlare per una precisazione.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ROBERTO ASQUINI. Signor Presidente, vorrei segnalare, perché rimanga agli atti, che sugli identici emendamenti soppressivi dell'articolo 13, per un mio errore materiale ho votato contro mentre intendevo votare a favore.

PRESIDENTE. Prendo atto di questa dichiarazione, onorevole Asquini.

Trasmissione dal Senato di un disegno di legge di conversione e sua assegnazione a Commissone in sede referente, ai sensi dell'articolo 96-bis del regolamento.

PRESIDENTE. Il Presidente del Senato ha trasmesso alla Presidenza il seguente disegno di legge:

S. 832. — «Conversione in legge del decreto-legge 4 dicembre 1992, n. 469, recante norme in materia di trattamento economico dei sottufficiali delle Forze armate, nonché di spese connesse alla crisi del Golfo Persico» *(approvato dal Senato)* (2156).

A norma del comma 1 dell'articolo 96-*bis* del regolamento, il suddetto disegno di legge è deferito alla IV Commissione permanente (Difesa), in sede referente, con il parere della I, della III, della V e della XI Commissione.

Il suddetto disegno di legge è altresì assegnato alla I Commissione permanente (Affari costituzionali) per il parere all'Assemblea, di cui al comma 2 dell'articolo 96-*bis*. Tale parere dovrà essere espresso entro Mercoledì 27 gennaio 1993.

Per lo svolgimento di un'interrogazione e per la risposta scritta ad un'interrogazione.

PIO RAPAGNÀ. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PIO RAPAGNÀ. Signor Presidente, intendo sollecitare la risposta scritta ad una interrogazione che ho presentato al ministro dei lavori pubblici per quanto riguarda il problema della casa in Abruzzo. Vi sono centinaia di famiglie che sono state trascinate davanti al tribunale perché l'Istituto autonomo case popolari ha calcolato il canone degli affitti in maniera arbitraria e senza sentire ragioni (neppre gli inviti contenuti in mozioni della regione), procede per le vie legali chiedendo sfratti esecutivi per centinaia di famiglie, le quali non hanno nessuna possibilità di difendersi se non andando a pagare avvocati e giudici.

Ho chiesto al ministro dei lavori pubblici di intervenire sulla regione per bloccare tali procedure; diversamente, pur abitando in una casa popolare e pagando l'affitto, non viene garantito un diritto e gli inquilini non possono nemmeno stare tranquilli durante le vacanze o le feste con la propria famiglia.

Da tempo chiedo una risposta a tale interrogazione e non vorrei dover andare anch'io in tribunale per difendere come parlamentare, a nome del Parlamento, un diritto che un istituto pubblico della regione, dello Stato non vuole rispettare.

La seconda sollecitazione riguarda lo svolgimento di un'interrogazione presentata al ministro dell'interno. Il prefetto di Teramo, ricorrendo a motivazioni secondo me arbitrarie, ha proceduto a chiedere lo scioglimento del consiglio comunale di Roseto degli Abruzzi ed il ministro dell'interno ha chiesto, a sua volta, al Presidente della Repubblica la firma sul relativo decreto di scioglimento. Il Presidente della Repubblica, sulla base dei documenti presentati dal prefetto di Teramo, certamente avrà firmato il decreto di scioglimento del consiglio comunale di Roseto degli Abruzzi, in provincia di Teramo, del quale sono consigliere.

Non volendo essere associato a quei comuni sciolti per motivi di mafia o per cattivo funzionanento, testimonio qui il fatto che il comune di Roseto degli Abruzzi era perfettamente funzionante; il prefetto di Teramo ha voluto sostenere una posizione politica che non si regge in piedi ed ha provocato lo scioglimento del consiglio, pur non essendovi le condizioni. Infatti, le dimissioni di due consiglieri della maggioranza sono state prese a pretesto per raggiungere il numero di 15 componenti il consiglio comunale e sciogliere quest'ultimo senza una precisa motivazione, anzi per una ragione politica.

Pertanto, chiedo al ministro dell'interno di ritirare il decreto di scioglimento, perché mi sembra costituisca un abuso da parte del prefetto della provincia di Teramo.

PRESIDENTE. Onorevole Rapagnà, lei ha detto: «pagare avvocati e giudici»: evidentemente interpretiamo questa sua espressione come un *lapsus*.

Comunque, la Presidenza interesserà il Governo.

Sull'ordine dei lavori.

FRANCESCO GIULIARI. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FRANCESCO GIULIARI. Signor Presidente, vorrei esprimere una certa amarezza per questa anticipata conclusione dei nostri lavori. Anche se noi non condividiamo molto il contenuto di questa legge, credo sia reale e corretta la preoccupazione della Presidenza della Camera di voler portare a termine l'iter della legge, anche per dare prova di una capacità di riforma da parte del Parlamento.

Ritrovarci qui oggi, dopo che molti colleghi avevano già preso impegni nei loro collegi, non è stato un sacrificio da poco, sicuramente per noi del gruppo dei verdi, ma anche per altri. In 30 secondi si è deciso su una richiesta di accantonamento di un paio di articoli, sui quali si poteva peraltro già iniziare la discussione (perché il Comitato dei nove ne aveva parlato fino a ieri sera, e di riunioni del Comitato dei nove ne abbiamo fatte a decine finora!), rinviando il dibattito alla seduta a martedì, con il risultato che oggi siamo venuti qui, in realtà, per un'ora di discussione sulla proposta di legge e per mezz'ora di discussione sul problema delle tessere che vanno e vengono dai banchi! È una cosa che ci sorprende!

In tal modo non sarà poi facile continuare a pregare i colleghi di essere presenti a sedute non sempre costruttive. Ci sembra che la chiusura anticipata dei nostri lavori — peraltro chiesta dal relatore per la maggioranza — non sia dunque la cosa migliore nell'ambito della discussione di questa proposta di legge *(Applausi dei deputati dei gruppi dei verdi e federalista europeo)*.

PRESIDENTE. Onorevole Giuliari, di fronte ad una richiesta motivata del relatore per la maggioranza, non ci è stata alcuna obiezione da parte dell'Assemblea. Nessuno si è opposto...

FRANCESCO GIULIARI. Perché sembrava un semplice accantonamento! Si poteva continuare...

PRESIDENTE. La Presidenza ha dunque ritenuto di poter senz'altro accedere a questa richiesta.

Per fatto personale.

UBER ANGHINONI. Chiedo di parlare per fatto personale.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

UBER ANGHINONI. Signor Presidente, in una mia dichiarazione di voto nella seduta di ieri ho erroneamente affermato che l'onorevole Piro aveva chiesto di restituire gli atti relativi alla sua autorizzazione a procedere all'autorità giudiziaria per ulteriori indagini. Successivamente mi è stato spiegato che le cose non stavano in questi termini, ma che la querela era scaturita dal fatto che il collega Piro aveva semplicemente elencato il contenuto di una sua interrogazione in un'intervista.

Ritenevo che il fatto dovesse essere chiarito da parte mia; chiedo quindi scusa anche all'onorevole Piro se l'ho chiamato in causa in modo indebito.

PRESIDENTE. Prendo atto di questa precisazione, onorevole Anghinoni.

Ordine del giorno della prossima seduta.

PRESIDENTE. Comunico l'ordine del giorno della prossima seduta.

Lunedì 25 gennaio 1993, alle 17:

1. — *Discussione del disegno di legge:*

Conversione in legge del decreto-legge 19 dicembre 1992, n. 490, recante interventi di sostegno in favore dei consorzi per l'esportazione fra piccole e medie imprese (2058).
— *Relatore:* ALESSI.
(Relazione orale).

2. — *Interpellanze e interrogazioni.*

La seduta termina alle 11,40.

IL CONSIGLIERE CAPO
DEL SERVIZIO STENOGRAFIA
DOTT. VINCENZO ARISTA

L'ESTENSORE DEL PROCESSO VERBALE
DOTT. MARIO CORSO

Licenziato per la composizione e la stampa dal Servizio Stenografia alle 15,30.

VOTAZIONI QUALIFICATE EFFETTUATE MEDIANTE PROCEDIMENTO ELETTRONICO

F = voto favorevole (in votazione palese)
C = voto contrario (in votazione palese)
V = partecipazione al voto (in votazione segreta)
A = astensione
M = deputato in missione
P = Presidente di turno

Le votazioni annullate e quelle in cui è mancato il numero legale sono riportate senza alcun simbolo.
Ogni singolo elenco contiene fino a 34 votazioni.
Agli elenchi è premesso un indice che riporta il numero, il tipo, l'oggetto, il risultato e l'esito di ogni singola votazione.

PAGINA BIANCA

■■■ ELENCO N. 1 (DA PAG. 9160 A PAG. 9173) ■■■

Votazione		OGGETTO	Risultato				Esito
Num.	Tipo		Ast.	Fav.	Contr	Magg.	
1	Nom.	11.13		356	1	179	Appr.
2	Nom.	em. 11.1, 11.2, 11.5 e 11.8, id.		352	1	177	Appr.
3	Nom.	em. 11.9	1	18	331	175	Resp.
4	Nom.	em. 11.12		322	23	173	Appr.
5	Nom.	art.11	5	290	71	181	Appr.
6	Nom.	em. 11.02	3	57	298	178	Resp.
7	Nom.	em. 11.03	10	16	336	177	Resp.
8	Nom.	em. 11.04		15	343	180	Resp.
9	Nom.	em. 11.05		23	321	173	Resp.
10	Nom.	em. 11.06		14	326	171	Resp.
11	Nom.	em. 12.4	8	41	281	162	Resp.
12	Nom.	em. 12.6	8	20	304	163	Resp.
13	Nom.	em. 12.3		52	258	156	Resp.
14	Nom.	em. 12.7		275	16	146	Appr.
15	Nom.	em. 12.1	8	37	280	159	Resp.
16	Nom.	sub. 0.12.2.1	2	54	285	170	Resp.
17	Nom.	sub. 0.12..2.2	1	59	265	163	Resp.
18	Nom.	em. 12.2	3	58	279	169	Resp.
19	Nom.	em. 12.8	13	292	3	148	Appr.
20	Nom.	art. 12	12	241	51	147	Appr.
21	Nom.	em. 12.02	1	283	4	144	Appr.
22	Nom.	em.13.5		306	9	158	Appr.

* * *

Nominativi	ELENCO N. 1 DI 1 - VOTAZIONI DAL N. 1 AL N. 22																																			
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22														
ABATERUSSO ERNESTO	F	F	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	F	F	F														
ABBATANGELO MASSIMO			F																																	
ABBATE FABRIZIO	F	F	C	F	F	C	C	C	C	C		C	C	F	C	C	C	C	F	F	F	F														
ACCIARO GIANCARLO							C		C	C	C	C	F		C	F	F	C	C	C	C															
AGOSTINACCHIO PAOLO ANTONIO M.	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	C		F	C		F	A	C	F															
AGRUSTI MICHELANGELO	F	F	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	F	F															
AIMONE PRINA STEFANO	F	F	C	F	C	F	C	C	C	C	F	C	F		C	F	F	F		C																
ALAIMO GINO	F	F	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C		F	F	F														
ALBERINI GUIDO	F	F	C	F	F	C	C	C	C			C	C																							
ALBERTINI GIUSEPPE	F	F	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	F	F	F														
ALBERTINI RENATO	F		C	C	C		C		C	C	C																									
ALESSI ALBERTO																			F	F	F	F														
ALIVERTI GIANFRANCO	F	F	C	F	F	C	C	C	C		C	C	C	F	C	C	C	C	F	F	F	F														
ALOISE GIUSEPPE	F	F	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C		F	C	C	C	C			F	F														
ALVETI GIUSEPPE	F	F	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	F	F	F														
ANEDDA GIANFRANCO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	C	C	F	C		F	A	C	F	F														
ANGELINI GIORDANO	F	F	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	F	F	F														
ANGELINI PIERO	F	F			F																															
ANGHINONI UBER		F	C	F	C	F	C	C	C	C	F	C	F		C	F	F	F		C		F														
ANGIUS GAVINO	F	F	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	F	F	F														
ANIASI ALDO	F	F	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C		C	C	F	F	F															
ANTOCI GIOVANNI FRANCESCO	F	F	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	F	F	F														
ARMELLIN LINO	F	F	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	F	F	F														
ARTIOLI ROSSELLA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M														
ASQUINI ROBERTO	F	F	C	F	C	F	C	C	C	C	F	C	F		C	F	F	F				C														
ASTONE GIUSEPPE	F	F	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	F	F	F														
ASTORI GIANFRANCO	F	F	C	F	F	C	C		C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	F	F	F														
AYALA GIUSEPPE MARIA														F	C	F	C	C	F																	
AZZOLINA ANGELO	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C				C	F	C	F			F														
AZZOLINI LUCIANO																			F	F	F	F														
BACCARINI ROMANO	F	F	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	F	F	F														
BACCIARDI GIOVANNI											C					C			F																	
BALOCCHI ENZO	F	F	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	F	F	F														
BALOCCHI MAURIZIO					C	F	C	C	C	C	F																									
BAMPO PAOLO	F	F	C	F	C	F	C	C	C	C	F	C	F			F	F	F		C		F														
BARBALACE FRANCESCO	F	F	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	F	F	F														
BARGONE ANTONIO	F	F	C	F	F	C	C	C			C	C	C	F	C	C	C	C	F			F														
BARUFFI LUIGI	F	F	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C		F	C	C	C	C	F			F														

Nominativi	ELENCO N. 1 DI 1 - VOTAZIONI DAL N. 1 AL N. 22																					
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22
BASSANINI FRANCO	F	F	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	F	F	F
BASSOLINO ANTONIO																			F	F	F	F
BATTAGLIA ADOLFO	F	F	C	F	F	C	A	C	C	C	C	F		F	C	F	C	C	F	C	F	F
BATTAGLIA AUGUSTO																						F
BATTISTUZZI PAOLO	F	F	A	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C				
BERGONZI PIERGIORGIO	F		C	C	C	C	C	C	C	C	C							C				
BERNI STEFANO	F																					
BERTEZZOLO PAOLO	F	F	C	F	C	A	C	C	F	C	A	A	C	F	A	A	C	C	F	A	F	C
BERTOLI DANILO	F	F	C	F	F	C	F	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	A	A	C
BERTOTTI ELISABETTA	F	F	C	F	C	F	C	C	C	C	F	C	F		C	F	F	F		C		F
BETTIN GIANFRANCO														F	A	C	C	C	F	A	F	
BIAFORA PASQUALINO	F	F	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	F	F	F	
BIANCO ENZO	F	F	C	F	F	C	A	C	C	C	C	F	F	F	C	C	C	C	F			
BIANCO GERARDO	F	F	C	F	F	C	C	C		C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	F	F	F
BIASCI MARIO	F																					
BIASUTTI ANDRIANO	F	F	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	F	F	F
BICOCCHI GIUSEPPE	F	F	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	F	F	F
BINETTI VINCENZO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
BIRICOTTI GUERRIERI ANNA MARIA	F	F	C		F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C		C	F	F	F	F
BISAGNO TOMMASO	F	F	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	F	F	F
BOATO MARCO																						F
BODRATO GUIDO	F	F	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	F	F	
BOGHETTA UGO	F	F	C	C		C	C	C	C	C	C				C	C	F	C				F
BOGI GIORGIO	F	F	C	F	F	C	A	C	C	C		F	F	F	C	F	C	C	F	C	F	F
BOI GIOVANNI	F	F	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	F	F	
BONATO MAURO	F	F	C	F	C	F	C	C	C	C	F	C	F		C	F	F	F				
BONINO EMMA	F	F	C		F	C	C		C	C	C	C		F	C	C	C	C	F			
BONOMO GIOVANNI	F	F	C																F	C	F	F
BONSIGNORE VITO																						F
BORDON WILLER																				F	F	F
BORGHEZIO MARIO											F	C	F			F	F					
BORGIA FRANCESCO	F	F	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F			C	C	F		F	
BORGOGLIO FELICE	F	F	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C		C	C	F	F	F	
BORRI ANDREA	F	F	C	F	F	C	C	C		C	C	C		F	C	C	C	C	F	F	F	F
BOSSI UMBERTO									C	C	F											
BOTTA GIUSEPPE	F	F	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	F	F	F
BOTTINI STEFANO	F	F	C	F	F	C	C	C	C	C										F	F	
BRAMBILLA GIORGIO	F			F	C	F	C	C														

Nominativi	ELENCO N. 1 DI 1 - VOTAZIONI DAL N. 1 AL N. 22																																			
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22														
BREDA ROBERTA	F	F	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F																	
BRUNETTI MARIO	F		C	C																																
BRUNI FRANCESCO	F	F	C	F	F	C	C	C	C	C																										
BRUNO ANTONIO	F	F		F	F	C		C		C																										
BRUNO PAOLO			C						C													F														
BUFFONI ANDREA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M														
BUONTEMPO TEODORO																					F															
BUTTI ALESSIO		F		F	F	F	F	F	F	F	C	F	C	C	F	C		F	A			F														
BUTTITTA ANTONINO	F	F	C	F	F	C	C	C	C	C		C	C	F	C	C	C	C	F	F	F	F														
CACCAVARI ROCCO FRANCESCO	F	F	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C		F	C	C	C	C	F	F	F	F														
CACCIA PAOLO PIETRO	F	F	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	F	F	F														
CAFARELLI FRANCESCO	F	F	C		F	C		C	C	C	C	C	C	F	C		C	C																		
CALDEROLI ROBERTO	F	F	C	F	C	F	C	C	C	C	F	C	F			F	F	F				F														
CALDORO STEFANO	F	F	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C		F		C			F	F	F															
CALZOLAIO VALERIO	F	F	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	F	F	F														
CAMOIRANO ANDRIOLLO MAURA G.	F	F	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	F	F	F														
CANCIAN ANTONIO	F	F	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	F	F	F														
CANGEMI LUCA ANTONIO	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C			F	C	F	C				F														
CAPRIA NICOLA																			F	F	F	F														
CAPRILI MILZIADE	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C				F	F	C	F	C																		
CARADONNA GIULIO														C	F	C		F	A	C	F	F														
CARCARINO ANTONIO	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C			F	C	F	C				F														
CARDINALE SALVATORE					F	C	C	C	C	C			C	F	C	C	C	F																		
CARELLI RODOLFO	F	F	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	F	F	F														
CARIGLIA ANTONIO																						F														
CARLI LUCA	F	F	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	F	F	F														
CAROLI GIUSEPPE	F	F	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C		F	F	F														
CARTA CLEMENTE	F	F	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C		F	C	C	C	A				F														
CASILLI COSIMO	F	F	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C		F	C	C	C	A	F	F	F	F														
CASINI CARLO	M	M	M	M	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	F	F	F	F														
CASINI PIER FERDINANDO	F	F	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	F	F	F														
CASTAGNETTI PIERLUIGI	F	F	C	F	F	C	C	C		C		C				C	C	C																		
CASTAGNOLA LUIGI	F	F	C	F	F	C	C	C	C	C	C			F																						
CASTELLANETA SERGIO	F	F	C		C	F	C	C	C	C	F	C	F		C	F	F	F				F														
CASTELLI ROBERTO					C	F	C	C	C	C	F	C	F		C	F	F	F																		
CASTELLOTTI DUCCIO	F	F	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C		F	F	F	F														
CASULA EMIDIO	F	F	C	F		C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	F	F	F														
CECERE TIBERIO					F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	F	F	F														

XI LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 22 GENNAIO 1993

Nominativi	ELENCO N. 1 DI 1 - VOTAZIONI DAL N. 1 AL N. 22																				
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22
CELLAI MARCO					F																	
CELLINI GIULIANO	F	F	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	F	F	
CERUTTI GIUSEPPE	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
CERVETTI GIOVANNI	F	F	C		F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	F	F	F
CESETTI FABRIZIO	F	F	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F			F
CHIAVENTI MASSIMO				F	F	C				C												
CIABARRI VINCENZO	F	F	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F		F	F
CIAFFI ADRIANO	F	F	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	F	F	F
CICCIOMESSERE ROBERTO	F	F	C	F	F	C	C	C	C	C												
CILIBERTI FRANCO	F	F	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	F	F	F	F
CIMMINO TANCREDI					F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	F	F	F
CIONI GRAZIANO														F	C	C	C	C	F	F	F	F
COLAIANNI NICOLA	F	F	C	F	F		C	C	C		C	C	C	F	C	C		C	F			F
COLONI SERGIO	F	F	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	F	F	
COLUCCI FRANCESCO	F	F	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	F	F	F
COLUCCI GAETANO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	C	C	F	C	C	F	A	C	F	
COMINO DOMENICO					C	F	C	C	C	C	F	C	F		C	F	F	F		C		
CONCA GIORGIO	F	F	C	F	C	F	C	C		C	F	C	F		C	F	F	F		C		
CONTI GIULIO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F										
CORRAO CALOGERO	F	F	C	F	F	C	C	C	C	C		C	C	F	C	C	C	C	F	F	F	F
CORSI HUBERT	F	F	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	F	F	F
CORTESE MICHELE	F	F	C	F	F	C	C	C	C										F			F
COSTA RAFFAELE	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
COSTA SILVIA	F	F	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	A	F	F	F	F
COSTANTINI LUCIANO	F	F	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C		C		F	F	F	
CRESCO ANGELO GAETANO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
CRIPPA FEDERICO	F	F	C	F	A	C	C	C		C	A	A	C	F	A	C		C	F			
CRUCIANELLI FAMIANO	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C				F	C	F	C				
CULICCHIA VINCENZINO	F	F	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	F	F	F
CURCI FRANCESCO	F	F	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	F	F	F
CURSI CESARE	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
D'ACQUISTO MARIO	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P
DAL CASTELLO MARIO	F	F	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	F	F	F
D'ALEMA MASSIMO	F	F	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C		C	F	F	F	F
DALLA CHIESA NANDO	F	F	C	F	C	A	C	C	F	C	A	A	C	F	A	C	C	C	F	A	F	C
DALLA CHIESA CURTI MARIA S.	F	F	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	F	C	F
D'AMATO CARLO	F	F		F	F				C		C		C									
D'ANDREA GIAMPAOLO	F	F	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	F	F	F

Nominativi	ELENCO N. 1 DI 1 - VOTAZIONI DAL N. 1 AL N. 22																																			
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22														
D'ANDREAMATTEO PIERO	F	F	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	F	F															
D'AQUINO SAVERIO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M														
DE BENETTI LINO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M														
DE CAROLIS STELIO	F	F	C	F	F	C		C	C	C									F	C	F	F														
DEGENNARO GIUSEPPE	F	F				C	C				C	C																								
DEL BUE MAURO																			F	F	F															
DELFINO TERESIO							C		C		C	C	C	F	C	C	C	C	F	F	F	F														
DELL'UNTO PARIS	F	F	C	F	F	C	C	C		C		C	C	F	C			C	F	F	F	F														
DEL MESE PAOLO	F	F	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	F	F	F														
DE LUCA STEFANO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M														
DE PAOLI PAOLO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M														
DE SIMONE ANDREA CARMINE								C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	F	F	F														
DIANA LINO	F	F	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C			F	F	F														
DI DONATO GIULIO	F	F			F			C		C								C																		
DI GIUSEPPE COSIMO DAMIANO F.													C	F	C	C	C	C	F	F	F	F														
DIGLIO PASQUALE	F	F		F		C	C		C						C		C																			
DI LAURA FRATTURA FERNANDO	F	F	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	F	F	F														
DI MAURO GIOVANNI ROBERTO	F	F	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	F	F															
DI PIETRO GIOVANNI	F	F	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	F	F	F														
DI PRISCO ELISABETTA														F	C	C	C																			
DOLINO GIOVANNI	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C				F	C	F	C	F			F														
DOSI FABIO	F	F	C	F	C	F	C	C	C	C	F																									
EVANGELISTI FABIO	F	F	C	F	F							C	C	F	C	C	C	C																		
FACCHIANO FERDINANDO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M														
FARACE LUIGI	F	F	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	A	C	C	F	F	F	F														
FARAGUTI LUCIANO		F	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C		C	F	F	F	F														
FARASSINO GIPO						F	C	C	C	C	F	C	F		C	F	F	F																		
FARIGU RAFFAELE	F	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	F	F	F														
FAVA GIOVANNI GIUSEPPE CLAUDIO													C	F	A	C	C	C																		
FELISSARI LINO OSVALDO	F			F																																
FERRARI FRANCO	F	F	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	F	F	F														
FERRARI MARTE	F	F	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	F	F	F														
FERRARI WILMO																			F	F	F	F														
FERRARINI GIULIO	F	F	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	F	F	F														
FERRAUTO ROMANO																			F	F	F															
FILIPPINI ROSA	F	F	F	F	F	C		C	C	C	C	C		F		C																				
FINCATO LAURA	F	F			F		C	C	C		C																									
FIORI PUBLIO	F	F	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C		F	C	C	C	F	F	F	F														

XI LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 22 GENNAIO 1993

Nominativi	ELENCO N. 1 DI 1 - VOTAZIONI DAL N. 1 AL N. 22																																	
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22												
FISCHETTI ANTONIO	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C						C		C				F												
FLEGO ENZO	F	F	C	F	C	F	C	C	C	C		C	F		C	F	F	F				F												
FOLENA PIETRO	F	F	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	F	F	F												
FORLANI ARNALDO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M												
FORLEO FRANCESCO	F	C	C		F	C	C	C	C	C			C	F		C	C	C	F	F	F	F												
FORMENTI FRANCESCO	F	F	C	F	C	F	C	C	C	C		C	F		C	F	F	F		C		F												
FORMENTINI MARCO	F	F	C	F	C	F	C	C			F	C	F			F						F												
FORMICA RINO	F	F			F		C															F												
FORMIGONI ROBERTO	F	F	C	F	F	C	C	C	C	C				F																				
FORTUNATO GIUSEPPE MARIO A.																						F												
FOSCHI FRANCO			C	F	F	C	C																											
FOTI LUIGI	F	F	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	F	F													
FRACANZANI CARLO												C		F	C	C	C	C	F			F												
FRAGASSI RICCARDO	F	F	C	F	C	F	C	C	C	C		C	F		C	F	F	F		C		F												
FRASSON MARIO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	C	C	C	F	C	C	C	C	F	F	F													
FREDDA ANGELO	F	F	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	F	F	F												
FRONZA CREPAZ LUCIA	F	F	C	F	F	C	C		C		C	C	C	F	C	C	C	C	F	F	F	F												
FUMAGALLI CARULLI BATTISTINA	F	F	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	F	F													
GALANTE SEVERINO	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C					C		C																
GALASSO GIUSEPPE	F	F	C	F	F	C	A	C	C	C	C	F	F	F	C	F	C	C	F	C	F	F												
GALBIATI DOMENICO	F	F	C	F		C	C	C	C	C	C	C	C	F					F	F	F													
GALLI GIANCARLO		F	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	F	F	F												
GARAVAGLIA MARIAPIA					F	C	C	C			C	C	C	F	C	C	C	C																
GARESIO BEPPE	F	F	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C		F	F													
GARGANI GIUSEPPE	F	F	C	F	F	C	C	C	C		C	C	C	F	C	C	C	C	F	F	F													
GASPARI REMO	F	F	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	F		F												
GASPAROTTO ISAIA														F	C	C	C	C	F	F	F	F												
GASPARRI MAURIZIO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	C	C	F	C	C	F	A	C	F	F												
GELPI LUCIANO	F	F	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	F	F	F												
GHEZZI GIORGIO	F	F	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	F	F	F												
GIANNOTTI VASCO			C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	F	F	F												
GIOVANARDI CARLO AMEDEO	F	F	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	F	F	F												
GITTI TARCISIO	F	F	C	F	F	C										C	C	C	F	F	F	F												
GIULIARI FRANCESCO	F	F	C	F	A	C	C	C	F	C	A	A	C	F	A	C	C	C	F	A	F													
GIUSTELLA LAURA	F	F	C	F	C	C	C	C	F	C	A	A	C	F	C			C	F	A	F	C												
GNUTTI VITO	F	F	C	F	C	F	C	C			F	C	F			F	F	F				F												
GORACCI ORFEO	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C						C	F			F												
GORGONI GAETANO								C	C	C	C	F	F	F	C	F	C	C	F	C	F	F												

Nominativi	ELENCO N. 1 DI 1 - VOTAZIONI DAL N. 1 AL N. 22																																			
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22														
GOTTARDO SETTIMO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M														
GRASSI ALDA	F	F	C	F	C	F	C	C	C	C		C	F		C	F	F	F		C																
GRASSI ENNIO	F	F	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C																		
GRILLI RENATO	F	F					C																													
GRILLO LUIGI																			F	F	F	F														
GRIPPO UGO					F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	F	F	F														
GUALCO GIACOMO	F	F	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C																		
GUERRA MAURO	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C			F	C	F	C	F			F														
GUIDI GALILEO	F	F	C	F	F	C		C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	F	F	F														
IANNUZZI FRANCESCO PAOLO					F	C	C							F																						
IMPEGNO BERARDINO								C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F			F														
IMPOSIMATO FERDINANDO	F	F	C	F	F	C		C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	F	F	F														
INGRAO CHIARA	F	F	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	F	F															
INNOCENTI RENZO	F	F	C	F	F	C	C	C	C	C		C							F	F	F	F														
IODICE ANTONIO	F	F	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	F	F	F														
IOSSA FELICE	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M														
IOTTI LEONILDE	F	F	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C		C	C	F	F	F	F														
LABRIOLA SILVANO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	F														
LA GANGA GIUSEPPE	F	F	C	F	F	C	C	C	C	C											F	F														
LA GLORIA ANTONIO	F	F	C	F	F	C	C	C	C	C									F	F	F	F														
LA MALFA GIORGIO																				C	F															
LAMORTE PASQUALE	F	F	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	F	F															
LANDI BRUNO																			F	F	F	F														
LA PENNA GIROLAMO	F	F	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	F	F	F														
LARIZZA ROCCO	F	F	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	F	F	F														
LA RUSSA ANGELO	F					C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F																	
LA RUSSA IGNAZIO BENITO MARIA		F																																		
LATRONICO FEDE	F	F	C	F	C	F	C	C	C	C	F	C	F		C	F	F			C		F														
LATTANZIO VITO	F	F	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	F	F	F														
LATTERI FERDINANDO	F		C	F	F	C	C	C						F																						
LAURICELLA ANGELO	F	F	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	F		F														
LAURICELLA SALVATORE																						F														
LAVAGGI OTTAVIO	F	F	C	F	F	C	A	C	C	C	C		F		C	F	C	C	F	F	F															
LAZZATI MARCELLO LUIGI			C	F	C	F	C																													
LENOCI CLAUDIO	F										C	C	C	F	C	C		C				F														
LENTO FEDERICO GUGLIELMO					C																															
LEONI ORSENIGO LUCA	F	F	C	F	C	F	C		C	C	F	C	F		C	F	F	F		C		F														
LETTIERI MARIO	F	F	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	F	F	F														

Nominativi	ELENCO N. 1 DI 1 - VOTAZIONI DAL N. 1 AL N. 22																																		
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22													
LIA ANTONIO	F	F	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C		F	C	C		C																	
LOIERO AGAZIO	F	F		F	F		C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F		F	F													
LOMBARDO ANTONINO	F	F	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	F	F	F													
LONGO FRANCO	F	F	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C			F	F	F														
LO PORTO GUIDO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M													
LORENZETTI PASQUALE MARIA RITA	F	F	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C			F	F	F	F													
LUCCHESI GIUSEPPE	F	F	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	C	F	F	F	F	F													
MACCHERONI GIACOMO	F	F	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F														
MACERATINI GIULIO			F	F	F	F	F	F	F	F						C																			
MADAUDO DINO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M													
MAGISTRONI SILVIO	F	F	C	F	C	F	C	C	C	C	F	C	F		C	F	F	F		C		F													
MAGNABOSCO ANTONIO	F	F	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	F		C	F	F	F																	
MAGRI ANTONIO	F	F	C	F	C	F	C	C	C	C	F	C	F		C	F	F	F				F													
MAGRI LUCIO	F	F			C														F																
MAIOLO TIZIANA																					C														
MAIRA RUDI	F	F	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	F	F	F													
MALVESTIO PIERGIOVANNI							C	C	C	C	C																								
MAMMI' OSCAR												F	F																						
MANCA ENRICO																					F	F													
MANCINA CLAUDIA	F	F	C			C				C		C		F																					
MANCINI GIANMARCO	F	F	C																																
MANCINI VINCENZO						C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	F															
MANFREDI MANFREDO	F	F		F	F		C	C		C		C																							
MANISCO LUCIO	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C			F	C	F	C	F																
MANNINO CALOGERO	F	F	C	F	F	C	C	C	C	C				F						F	F	F													
MANTI LEONE	C	F	C	F		C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	F	F	F	F													
MANTOVANI RAMON	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C			F	C	F	C	F			F													
MANTOVANI SILVIO	F	F	C	F	F	C	C	C	C		C	C	C	F	C	C		C	F	F	F	F													
MARCUCCI ANDREA	F	F	F	F	F	F	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	F	F	F	C	C	F													
MARENCO FRANCESCO	F		F	F	F	F	F	F	F	F				C	F	C		F	A	C		F													
MARGUTTI FERDINANDO																			F	F	F	F													
MARIANETTI AGOSTINO	F	F	F	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	F	F	F	F													
MARINO LUIGI															F	C	F	C	F			F													
MARONI ROBERTO ERNESTO				F	C	F	C																												
MARRI GERMANO	F	F	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	F	F	F													
MARIO BIAGIO																				F	F														
MASINI NADIA			C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	F	F	F													
MASSANO MASSIMO															F			F																	

Nominativi	ELENCO N. 1 DI 1 - VOTAZIONI DAL N. 1 AL N. 22																				
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22
MASTELLA MARIO CLEMENTE											C	C	C	F	C	C	C	C	F	F	F	F
MASTRANZO PIETRO	F	F	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	F	F	F
MATTARELLA SERGIO	F	F	C	F										F	C	C	C	C		F	F	F
MATTEJA BRUNO	F	F	C	F	C	F	C		C	C	F	C	F		C	F	F			C		F
MATTEOLI ALTERO	F	F		F																		
MATTIOLI GIANNI FRANCESCO																						F
MATULLI GIUSEPPE	F	F	C	F	F	C	F	F	C		C	C	C	F	C		C	C	F	F	F	F
MAZZETTO MARIELLA			C	F	C	F	C	C			F	C	F							C		
MAZZOLA ANGELO	F	F	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	F	F	F
MAZZUCONI DANIELA	F	F	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	F	F	F
MELELEO SALVATORE	F	F	C	F	F	C	C	C	C	C		C	C	F	C	C	C	C	F	F	F	F
MELILLA GIANNI	F	F	C		F		C															
MENGOLI PAOLO	F	F	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	F	F	F
MENSORIO CARMINE			C	F		C					C											
MENSURATI ELIO	F	F	C	F	F	C	C	C	C		C	C	C	F	C	C	C	F	F	F	F	F
MEO ZILIO GIOVANNI		F	C	F	C	C		C			F	C	F		C	F	F	F		C		F
MICELI ANTONIO	F	F	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	F	F	F
MICHELI FILIPPO	F	F	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	F	F	F
MICHELINI ALBERTO	F	F	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	F	F	F
MICHIELON MAURO	F	F	C	F	C	F	C	C	C	C	F	C	F			F	F	F				F
MITA PIETRO	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C			F	C	F	C	F			F
MODIGLIANI ENRICO													F	F	C	F	C	C	F	C	F	F
MOIOLI VIGANO' MARIOLINA	F	F	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	F	F	F
MOMBELLI LUIGI	F	F	C	F	F	C	C	C	C		C	C	C	F	C	C	C	C	F	F	F	F
MONTECCHI ELENA	F	F	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	F	F	F
MORGANDO GIANFRANCO	F	F	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	F	F	F
MORI GABRIELE	F	F	C	F	F	C	C	C	C	C	C											
MUNDO ANTONIO	F	F	C	F	F	C	C	C	C		C	C	C	F		C	C	C	F			
MUSSI FABIO	F	F	C		F	C	C	C			C	C	C	F	C	C	C	C	F			F
MUZIO ANGELO	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C					F	C	F	C	F			
NANIA DOMENICO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	C	C	F	C		F	A	C	F	F
NAPOLI VITO		F	C	F		C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C				F
NARDONE CARMINE	F	F	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	F	F	F
NEGRI LUIGI	F	F	C	F	C	F	C	C	C	C	F	C	F		C	F	F					
NENCINI RICCARDO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
NICOLINI RENATO																			F	F	F	F
NUCARA FRANCESCO	F	F	C	F	F	C	A	C	C	C	C	C	F	F	C	F	C	C	F			
NUCCI MAURO ANNA MARIA	F	F			F		C	C	C	C												

Nominativi	ELENCO N. 1 DI 1 - VOTAZIONI DAL N. 1 AL N. 22																																			
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22														
OLIVERIO GERARDO MARIO	F	F	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	F	F	F														
OLIVO ROSARIO	F	F	C	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C	F			C																			
ONGARO GIOVANNI	F							C		C	F																									
ORGIANA BENITO	F				F				F																											
OSTINELLI GABRIELE	F	F	C	F	C	F	C	C	C	C		C	F			F	F	F				F														
PACIULLO GIOVANNI	F	F	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	F	F	F														
PADOVAN FABIO	F	F	C	F	C	F	C	C	C	C	F	C	F		C	F	F	F		C		F														
PAGANELLI ETTORE	F	F	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	F	F	F														
PAGANI MAURIZIO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M														
PAGANO SANTINO FORTUNATO	F	F	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	F	F															
PAGGINI ROBERTO														F	C	F	C	C																		
PAISSAN MAURO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M														
PALADINI MAURIZIO		F	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	F	F	F														
PAPPALARDO ANTONIO													C	F	C	C	C	C	F	F	F	F														
PASETTO NICOLA															F		A	F																		
PATARINO CARMINE	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	C	C	F	C	C	F	A	C	F	F														
PATRIA RENZO	F	F	C	F	F	C	C	C	C	C				F	C	C	C	C	F	F	F	F														
PATUELLI ANTONIO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	F														
PELLICANI GIOVANNI	F	F	C	F	F	C	C	C		C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	F	F	F														
PERABONI CORRADO ARTURO	F	F	C	F	C	F	C	C	C	C	F	C	F		C	F	F	F				F														
PERANI MARIO	F	F	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	F	F	F														
PERINEI FABIO	F	F	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	F	F	F														
PERRONE ENZO		F	C										C																							
PETRINI PIERLUIGI	F	F	C	F	C	F	C	C	C	C	F	C	F		C	F	F	F		C		F														
PETROCELLI EDILIO	F	F	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	F	F	F														
PETRUCCIOLI CLAUDIO	F	F	C	F	F						C	C	C	F	F	C	C	C	F	F	F	F														
PIERMARTINI GABRIELE	F	F	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	F	F	F														
PILLITTERI PAOLO																						F														
PINZA ROBERTO		F	C	F	F	C		C								C	C	C	F	F	F	F														
PIOLI CLAUDIO	F	F	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	F		C	F	F	F		C		F														
PIREDDA MATTEO	F	F	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	F	F	F														
PIRO FRANCO	F	F	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	F	F	F														
PISCITELLO RINO	F	F	C	F	C	A	C	C	F	C	A	A	C	F	A	C	C	C	F	A	F	C														
PIZZINATO ANTONIO	F	F	C	F	F	C	C	C		C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	F		F														
POGGIOLINI DANILO																			F	C	F	F														
POLI BORTONE ADRIANA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	C	C	F	C		F	A	C	F	F														
POLIDORO GIOVANNI	F	F	C	F	F	C	C	C	C		C	C	C	F		C	C	C	F	F	F	F														
POLLASTRINI MODIANO BARBARA M.	F	F	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	F	F	F														

Nominativi	ELENCO N. 1 DI 1 - VOTAZIONI DAL N. 1 AL N. 22																					
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22
POLLI MAURO	F	F	C	F	C	F	C	C	C	C	F	C	F		C	F	F	C		C		F
POLVERARI PIERLUIGI							C	C	C	C	C	C	C	F		C	C	C				
POTI' DAMIANO														F	C	C	C	C	F	F	F	F
PRANDINI GIOVANNI	F	F	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	F	F	F
PRATESI FULCO	F	F	C	F	A	C	C	C	F	C	A	A	C	F	C	C	C	C	F	A	F	F
PREVOSTO MELLINO	F	F	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	F	F	F
PRINCIPE SANDRO	F	F	C	F	F	C	C	C	C	C		C	C									
PROVERA FIORELLO	F	F	C	F	C		C	C	C	C	F	C	F		C	F	F	F		C		F
PUJIA CARMELO																			F	F	F	F
QUATTROCCHI ANTONIO																C	C	C	F	F	F	
RANDAZZO BRUNO	F	F	C		F	C	C															
RAPAGNA' PIO																						F
RATTO REMO	F	F	C	F	F	C	A	C	C	C	C	C	F	F	F	F	C	C	F	C	F	F
RAVAGLIA GIANNI	F	F	C	F	F	C	A	C	C	C	C	C	F	F	F	F	C	C	F	C	F	C
RAVAGLIOLI MARCO			C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	F
REBECCHI ALDO	F	F	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	F	F	F
RECCHIA VINCENZO	F	F	C	F	F	C	C	C	C	C		C	C	F	C	C	C	C	F	F	F	F
REICHLIN ALFREDO																						F
REINA GIUSEPPE	F	F	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C		F		C	C	C				
RENZULLI ALDO GABRIELE	F	F	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C		C		C					
RICCIUTI ROMEO	F	F	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	F	F	F	F
RIGGIO VITO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
RINALDI ALFONSINA	F	F	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	F	F	F
RINALDI LUIGI	F	F	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C			C			F	F	F	F
RIVERA GIOVANNI	F	F	C	F		C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	F	F	F
ROCCHETTA FRANCO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
ROGNONI VIRGINIO																					F	F
ROJCH ANGELINO	F	F	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	F	F	F
ROMITA PIERLUIGI																				F	F	F
RONCHI EDOARDO	F	F	C	F	A	C	C	C	F	C	A	A	C	F	A	C	C	C				
RONZANI GIANNI WILMER	F	F	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	F	F	F
ROSINI GIACOMO	F	F	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	F	F	F	F
ROSSI ALBERTO	F	F	C	F	F	C	C	C	C	C	C								F	F	F	
ROSSI LUIGI	F	F	C	F	C	F	C	C	C	C	F	C	F		C	F	F			C		F
ROSSI ORESTE			C	F	C	F		C	C	C	F	C	F		C	F	F	F		C		F
ROTIROTI RAFFAELE	F	F		F	F						C	C	C	F	C	C	C	C	F	F	F	F
RUSSO IVO	F	F		F	F	C	C	C	C	C	C	C		F		C		C				
RUSSO RAFFAELE	F	F	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	F	F	F

Nominativi	ELENCO N. 1 DI 1 - VOTAZIONI DAL N. 1 AL N. 22																																			
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22														
RUTELLI FRANCESCO	F	F	C	F	A	C	C	C	F	C									F	A	F															
SACCONI MAURIZIO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M														
SALERNO GABRIELE	F	F	C	F	F		C	C			C	C																								
SALVADORI MASSIMO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M														
SANESE NICOLAMARIA	F	F	C	F	F	C	C	C	C	C	C								F	F	F	F														
SANGALLI CARLO	F	F	C	F		C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	F	F	F														
SANGIORGIO MARIA LUISA	F	F	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F		F	F														
SANGUINETI MAURO	F	F	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	F	F															
SANNA ANNA	F	F	C	F	F	C	C	C	C	C	C		C	F	C	C	C	C	F	F	F	F														
SANTOMASTASO GIUSEPPE	F																																			
SANTORO ITALICO																			F	C	F	C														
SANTUZ GIORGIO	F	F	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	F	F	F														
SANZA ANGELO MARIA																			F	F	F	F														
SAPIENZA ORAZIO	F	F	C	F	F	C		C	C		C	C	C	F	C	C	C	C	F		F	F														
SARETTA GIUSEPPE	F	F	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	F	F															
SARRITZU GIANNI					C	C	C	C	C		C	C																								
SARTORI MARCO FABIO	F	F	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	F		C	F	F	F																		
SARTORI LANCIOTTI MARIA A.	F	F	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C		C	F	F	F	F														
SARTORIS RICCARDO	F	F	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	F	F	F														
SAVINO NICOLA	F	F	C		F	C	C	C	C		F		C	F		C		C	F	F	F	F														
SAVIO GASTONE	F	F	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	F	F															
SBARBATI CARLETTI LUCIANA	F	F	C		F		A	C	C	C				F	C			C																		
SBARDELLA VITTORIO																					F	F														
SCALIA MASSIMO																			F	A	F															
SCARFAGNA ROMANO	F	F	C	F	F	C	A	C		F	C	F	C	F	C	C	F	C	F	C	F	F														
SCARLATO GUGLIELMO	F	F	C	F	F	C	C	C	C	C					C		C		F	F	F	F														
SCAVONE ANTONIO FABIO MARIA	F	F	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F		C	C	F	F	F	F	F														
SENESE SALVATORE												C	C	F	C	C	C	C	F	F	F															
SERAFINI ANNA MARIA																			F	F	F	F														
SERRA GIANNA	F	F	C		F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	F	F	F														
SERRA GIUSEPPE	F	F	C	F	F	C	C	C		C	C	C	C	F	C	C	C	C	F		F	F														
SESTERO GIANOTTI MARIA GRAZIA				C	C	C	C	C	C	C	C	C				C	F	C	F			F														
SILVESTRI GIULIANO	F	F	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	F	F	F														
SITRA GIANCARLO	F	F	C		F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	F	F	F														
SODDU PIETRO	F	F	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	F	F	F														
SOLAROLI BRUNO	F	F	C	F	F	C	C	C		C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	F	F	F														
SOLLAZZO ANGELINO																			F	F	F	F														
SORICE VINCENZO		F				C													F	F	F	F														

Nominativi	ELENCO N. 1 DI 1 - VOTAZIONI DAL N. 1 AL N. 22																					
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22
SORIERO GIUSEPPE CARMINE	F	F	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	F	F	F
SOSPIRI NINO	F	F	F	F	F	F	F	F	F		C	F	C	C	F	C	F	F	A	C	F	
SPERANZA FRANCESCO	F	F	C	C	C		C	C	C	C												
SPINI VALDO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
STANISCIA ANGELO	F	F	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	F	F	F
STERPA EGIDIO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
STORNELLO SALVATORE		F	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	F	F	F
STRADA RENATO	F	F	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C				
SUSI DOMENICO	F	F	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	F	F	
TANCREDI ANTONIO	F																					F
TARABINI EUGENIO	F	F	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	F	F	F
TARADASH MARCO														F	C	C	C	C				
TASSI CARLO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	C	C		C	F	F	A	C	F	F	
TASSONE MARIO	F	F	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	F	F	F
TATARELLA GIUSEPPE																						F
TATTARINI FLAVIO	F	F	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	F	F	F
TRALDI GIOVANNA MARIA	F	F	C	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	F	F	F
TEMPESTINI FRANCESCO																			F	F	F	F
TERZI SILVESTRO	F	F	C	F	C	F	C	C	C	C	F	C	F		C	F	F	F	.	C		F
TESTA ENRICO	F	F	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	F			
THALER AUSSERHOFER HELGA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
TISCAR RAFFAELE	F	F		F			C	C		C												
TOGNOLI CARLO	F	F	C	F	F	C	C	C	C	C		C	C									
TORCHIO GIUSEPPE	F	F	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	F	F	F	F
TRABACCHINI QUARTO	F	F	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F			
TRAPPOLI FRANCO											C	C	C	F	C	C	C	C	F	F	F	F
TREMAGLIA MIRKO	F	F	F	F																		
TRUPIA ABATE LALLA	F	F	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F					F	F	F	F
TUFFI PAOLO	F	F	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F			F
TURCI LANFRANCO	F	F	C		F	C	C	C	C	C	C	C	C					C	F	F	F	F
TURCO LIVIA	F	F	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C		C		C	C	F			
TURRONI SAURO														F	C	C	C	C	F	A	F	F
URSO SALVATORE														F	C	C	C	C	F	F	F	
VAIRO GAETANO					F	C	C	C	C		C	C	C	F	C	C	C	C	F	F	F	F
VALENSISE RAFFAELE	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F		F	C	C	F	C	C	F	A	C	F	F
VANNONI MAURO	F	F	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	F	F	F
VARRIALE SALVATORE				F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	F	F	F
VENDOLA NICHI	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		F	C	F	C				F

Nominativi	ELENCO N. 1 DI 1 - VOTAZIONI DAL N. 1 AL N. 22																																		
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22													
VISCARDI MICHELE	F	F	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	F	F	F													
VISENTIN ROBERTO	F	F	C	F	C	F	C	C	C	C	F	C	F		C	F	F	F		C		F													
VITI VINCENZO	F	F	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F		C	C	C	F	F	F	F													
VITO ELIO	F	F	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	A	F	C													
VIZZINI CARLO	F	F	C	F	F	C	C	C	C	C									F	F	F														
VOZZA SALVATORE	F	F	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	F	F	F													
ZAMBON BRUNO	F		C		F		C			C						C																			
ZAMPIERI AMEDEO	F	F	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	F	F	F													
ZANFERRARI AMBROSO GABRIELLA	F	F	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	F	F	F													
ZANONE VALERIO																						F													
ZARRO GIOVANNI	F	F	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C		F	C	C	C	C	F	F	F	F													
ZAVETTIERI SAVERIO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M													

* * *

abete grafica s.p.a.
Via Prenestina, 683
00155 - Roma

STA 11-122
Lire 1.300